



RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Monitoraggio dei tirocini extra-curricolari nella Regione Marche e valutazione dell'impatto in termini di esiti occupazionali



Il presente rapporto è stato realizzato con la collaborazione di:



OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro

Via Tiziano 44 - 60125 Ancona; Tel. 0718063248/ 8063608

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Osservatorio-mercato-del-lavoro>

orml@regione.marche.it

Dirigente: Roberta Maestri

Responsabile dell'Osservatorio e coordinatore delle attività: Simona Pasqualini

Referenti tecnici: Corrado Paccassoni e Giovanni Dini

Referente Sil Regione Marche: ETT S.p.A

Referente ANPAL Servizi: Stefano Barbarini

Indice

1. Executive Summary	4
2. Introduzione.....	8
3. Nota metodologica	10
4. Risultati dell'analisi.....	13
4.1 Numerosità e composizione dei tirocini avviati.....	13
4.2 Risultati occupazionali dei tirocini	22
4.3 Approfondimenti sull'occupazione prodotta.....	31
4.4 Focus sui "tirocini estivi"	34
4.5 Focus sui "tirocini giudiziari"	40
5. Conclusioni.....	45

1. Executive Summary

Il rapporto si prefigge il duplice obiettivo di rilevare la numerosità e le caratteristiche dei tirocini avviati nel territorio regionale delle Marche e di analizzare gli esiti occupazionali entro i 3 mesi successivi alla conclusione dell'esperienza in azienda, al fine di comprendere quale sia il contributo della politica attiva allo sviluppo di nuova occupazione.

Numerosità e composizione dei tirocini avviati

Negli anni dal 2012 al 2017 il numero dei tirocini avviati è risultato in continua crescita, mentre nel 2018 e nel 2019 è rimasto piuttosto stabile, registrando una lieve flessione rispetto al periodo precedente, dovuta alla conclusione della prima fase del programma Garanzia Giovani. In controtendenza, i dati del 2020 relativi ai tirocini avviati appaiono in forte contrazione, effetto della crisi causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha ridotto drasticamente l'occupazione e tutte le forme di ingresso nel mercato del lavoro. Il dato del 2021 fa registrare una decisa ripresa, anche per effetto della ripartenza del programma Garanzia Giovani che ha consentito il finanziamento di quasi 600 tirocini, ma il processo ha subito una brusca inversione di tendenza nel 2022 e nel 2023, anni in cui il numero dei tirocini avviati è calato sensibilmente.

I dati generali mostrano una prevalenza dei tirocini non finanziati ("altri tirocini") su quelli finanziati, ma le politiche regionali in materia di tirocini impattano in maniera rilevante sul mercato del lavoro, poiché quelli finanziati dalla Regione sono pari a circa il 6% di tutti quelli avviati dal 2012 in poi, con una punta del 29,5% nel 2014, anno di avvio del Programma Garanzia Giovani. In generale, i tirocinanti sono ripartiti in maniera piuttosto uniforme tra uomini e donne, con una leggera prevalenza dei primi sulle seconde, ma se si analizzano solo i tirocini finanziati le donne raggiungono il 57,3% del totale.

L'età dei tirocinanti appare fortemente sbilanciata verso gli individui più giovani, che maggiormente necessitano di uno strumento di inserimento nel mercato del lavoro: il 77,8% dei tirocinanti è, infatti, composto da soggetti con età inferiore ai 34 anni, con i tirocini finanziati rivolti esclusivamente ai giovani fino a 29-30 anni di età. Complessivamente, il titolo di studio dei tirocinanti appare concentrato su livelli medi: il 28,1% ha conseguito al massimo la licenza media, il 46,1% un diploma di istruzione secondaria superiore, e il restante 25,8% un diploma Universitario, terziario extra-universitario o titoli più elevati (laurea, master, dottorato, ecc.). Da un raffronto con i soli tirocini finanziati emerge però chiaramente come, in quest'ultimo caso, il titolo di studio risulti in media più elevato: le persone che hanno ottenuto al massimo la licenza media scendono al 9%, mentre aumentano al 45% i soggetti con titolo di studio più elevato (diploma terziario, diploma Universitario o superiore).

Le qualifiche utilizzate per i tirocini finanziati sono mediamente più elevate, ovvero richiedono maggiori competenze, e pertanto rappresentano un'esperienza formativa più qualificante rispetto agli "altri tirocini". Anche dall'analisi dei settori economici delle imprese ospitanti sembra emergere una maggiore concentrazione dei tirocini finanziati nei comparti in cui servono competenze più specialistiche: mentre il 45,6% degli "altri tirocini" si concentra su *Attività manifatturiere* e *Commercio*, per i tirocini finanziati risultano al primo posto le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* con il 20,8% di tutti i tirocini attivati; inoltre, al quarto e quinto posto troviamo la *Sanità* e l'*Amministrazione pubblica* (settore in cui sono compresi tutti i tirocini svolti presso gli uffici giudiziari).

Risultati occupazionali dei tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30 settembre 2022

Il “tasso di ricollocazione” dei tirocini complessivamente avviati nel territorio regionale è pari al 48,6%, il che significa che quasi un tirocinante su due ha avviato un nuovo rapporto di lavoro nei 3 mesi successivi alla conclusione dell’esperienza in azienda. I tirocini finanziati riportano *performance* occupazionali leggermente migliori (52%) rispetto agli “altri tirocini”(48,5%), fenomeno che può essere giustificato dal fatto che i tirocini finanziati sono rivolti esclusivamente a giovani *under 30*, mentre gli “altri tirocini” riguardano l’intera platea di utenti di qualunque fascia di età (anche se si tratta prevalentemente di soggetti *under 34*), ed è plausibile che i giovani abbiano una probabilità maggiore di trovare lavoro al termine dell’esperienza di tirocinio rispetto ai colleghi più adulti.

A conferma di questa tesi è possibile mettere in relazione l’età dei tirocinanti con il tasso di ricollocazione, da cui emerge infatti che gli individui più giovani registrano una maggiore percentuale di successi occupazionali rispetto ai colleghi più maturi, con un apice tra i tirocinanti di età compresa tra i 25 e i 34 anni, per i quali il tasso di ricollocazione complessivo raggiunge il 55,9%, percentuale che poi cala progressivamente per le fasce di età più mature. Gli uomini riportano, in generale, una percentuale di successi occupazionali più contenuta rispetto a quella delle donne (47,3% contro il 50%), ma la situazione si capovolge prendendo in esame solo i tirocini finanziati: la componente maschile raggiunge in questo caso il 55,8% mentre quella femminile si ferma al 49,1%.

Il “tasso di riconferma” da parte dell’impresa ospitante è pari al 34,2%, il che significa che circa un tirocinante su tre ha siglato un nuovo contratto di lavoro con la stessa azienda presso cui ha svolto il tirocinio. Questo comporta il fatto che il 70,5% delle assunzioni è avvenuto per opera dell’impresa ospitante: se c’è un esito occupazionale positivo nei 3 mesi successivi alla conclusione del tirocinio, nella maggior parte dei casi questo avviene grazie alla stessa azienda che ha accolto il tirocinante, segno di una valutazione positiva dell’esperienza maturata in azienda. Il tasso di riconferma appare molto simile sia per i tirocini non finanziati che per quelli stipulati senza l’utilizzo di contributi pubblici.

Per quanto riguarda le tipologie di contratti attivati nei 3 mesi successivi all’esperienza di tirocinio, per la maggior parte dei casi si tratta di contratti di apprendistato o a tempo determinato, seguiti in quota minore dal tempo indeterminato e dal lavoro intermittente. Mettendo in relazione i tirocini finanziati rispetto a quelli non finanziati il dato non cambia in maniera sensibile, se non per il fatto che negli “altri tirocini” si riduce leggermente il ricorso all’apprendistato a vantaggio del tempo determinato, dovuto probabilmente al fatto che i tirocini finanziati si rivolgono ad una platea di soggetti più giovane.

I macrosettori più rappresentativi delle imprese che hanno assunto tirocinanti risultano quelli delle *Attività manifatturiere* e del *Commercio all’ingrosso e al dettaglio*, seguiti a distanza dai *Servizi di alloggio e ristorazione* e dalle *Attività professionali, scientifiche e tecniche*.

Attraverso le informazioni disponibili è possibile monitorare un altro aspetto molto interessante legato alla qualifica professionale, ovvero la coerenza del nuovo impiego rispetto all’esperienza formativa realizzata grazie al tirocinio. Viene calcolato in tal modo il “tasso di coerenza della qualifica” che, insieme al “tasso di ricollocazione” e al “tasso di riconferma” già introdotti in precedenza, fornisce informazioni sulle qualifiche professionali più “virtuose”, ovvero quelle che riportano *performance* occupazionali migliori (sia con riferimento ai soli tirocini finanziati, sia riguardo al resto dei tirocini non finanziati). I tirocinanti inquadrati come “*Analisti e progettisti di software*” registrano il più alto tasso di ricollocazione e di riconferma sul totale dei tirocini presi in esame, mentre gli “*Acconciatori*” si rivelano quelli con il più alto tasso di coerenza della qualifica.

I valori più bassi si registrano, invece, per qualifiche di bassa competenza, quali: *“Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde”*, *“Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia”*, *“Personale non qualificato nei servizi di ristorazione”*, ecc.

Focus sui “tirocini estivi”

I c.d. “tirocini estivi” sono esperienze formative svolte da studenti durante il periodo estivo (da giugno a settembre), promossi dagli Istituti d’Istruzione, d’intesa con i Servizi per l’impiego, pubblici e privati. Essendo avviati senza l’utilizzo di finanziamenti pubblici, l’indennità al tirocinante risulta totalmente a carico del soggetto ospitante; pertanto, essi rientrano a tutti gli effetti tra gli “altri tirocini”.

I “tirocini estivi” presi in esame, ovvero quelli avviati e conclusi dal 1° giugno al 30 settembre 2023, sono 178; i partecipanti sono prevalentemente di genere maschile (60% del totale) e con un’età intorno ai 17-18 anni (80%).

La maggior parte dei tirocinanti risulta in possesso della licenza media, dato che non stupisce vista la giovane età dei soggetti e il fatto che il tirocinio estivo si inquadra proprio all’interno di un ciclo di studi non ancora concluso (la scuola secondaria superiore). Le principali qualifiche di inquadramento sono quelle di *cameriere*, *meccanico*, *commesso* o affini. Raramente si tratta di professioni ad alta specializzazione, ma anche questo risulta in linea con le caratteristiche e la finalità dello strumento stesso.

I soggetti promotori sono per lo più agenzie private che si occupano di formazione, intermediazione e/o orientamento al lavoro. Le imprese ospitanti, in più della metà dei casi hanno la sede operativa nella provincia di Ancona; nel 27,5% dei casi la loro attività si colloca nei *Servizi di alloggio o ristorazione*, nel 25,3% tra le *Attività manifatturiere* e nel 19,7% nel *Commercio all’ingrosso o al dettaglio*.

I “tirocini estivi” non sono finalizzati a favorire immediatamente l’occupazione, in quanto i giovani devono ancora concludere il percorso di studi, ma sono orientati piuttosto all’accrescimento delle competenze personali, ovvero a far acquisire un bagaglio esperienziale in previsione di un futuro ingresso nel mercato del lavoro. Tuttavia, in alcuni casi si sono registrati avviamenti di rapporti di lavoro nei confronti dei tirocinanti nei 3 mesi successivi alla conclusione dei tirocini. Questo è avvenuto complessivamente nel 7,3% dei casi (ovvero 13 su 178) di cui quasi il 70% registrati nelle medesime aziende ospitanti; pertanto, il tasso complessivo di riconferma risulta pari al 5,1%. Tali valori sono comprensibilmente molto più contenuti rispetto a quelli analizzati nel precedente paragrafo e riferiti alla platea generale degli “altri tirocini”.

L’occupazione prodotta risulta inquadrata nel 61,5% dei casi come lavoro intermittente (maggiormente compatibile con il profilo di studente degli individui coinvolti) e in misura minore a tempo determinato o apprendistato; i neoassunti operano per lo più nell’ambito dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (in 9 casi su 13 si tratta di camerieri, cuochi, baristi o affini, stesse mansioni che essi rivestivano in sede di tirocinio).



Focus sui “Tirocini giudiziari”

I “Tirocini presso le Cancellerie degli uffici Giudiziari della Regione Marche” costituiscono parte dei tirocini finanziati, poiché l’indennità al partecipante è liquidata per intero dalla Regione Marche a valere su risorse FSE.

A differenza degli altri tirocini finanziati, in cui la percentuale di uomini e donne risulta abbastanza equilibrata, nel caso dei “tirocini giudiziari” la componente femminile è assolutamente predominante: più di 3 tirocini su 4 sono stati svolti da donne. L’età dei tirocinanti è compresa tra i 23 e i 30 anni. Il livello di istruzione appare molto alto: l’85% dei partecipanti risulta in possesso di laurea o master post-universitario.

Essendo tirocini “tematici”, nel senso che sono finalizzati esclusivamente alle Cancellerie e Segreterie degli Uffici Giudiziari, le mansioni dei tirocinanti sono chiaramente influenzate da questa scelta a monte: in due casi su tre si tratta di mansioni di tipo generalista attinenti alla qualifica di “*Addetti agli affari generali*”; seguono i “*Tecnici dei servizi giudiziari*” e gli “*Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione*”.

Gli enti promotori per questa categoria di tirocini sono composti dalle Università marchigiane: in primo luogo l’Università degli Studi di Macerata, che da sola ha dato vita al 66,7% di tutti i tirocini avviati, seguita da Urbino, Camerino e dalla Politecnica di Ancona.

Così come per i tirocini estivi, il fine principale dello strumento formativo non è la creazione immediata di posti di lavoro, bensì la creazione di competenze specifiche tali da garantire un miglioramento del servizio pubblico della giustizia. Anche in questo contesto, tuttavia, ci sono stati casi in cui, nei 3 mesi successivi allo svolgimento del tirocinio, sono stati attivati rapporti di lavoro (11, che corrispondono ad un tasso di ricollocazione del 14,7%). Nessuno dei tirocinanti è stato, però, assunto dallo stesso soggetto ospitante, dato assolutamente comprensibile, visto che le Cancellerie Giudiziarie per poter assumere devono far ricorso a concorsi pubblici, che richiedono tempi di realizzazione più lunghi rispetto ai 3 mesi presi in considerazione per il calcolo degli esiti occupazionali.

L’occupazione prodotta a seguito dell’esperienza presso le Cancellerie giudiziarie è avvenuta prevalentemente tramite lavoro a tempo determinato (64%) o apprendistato (27%). Tra i settori economici delle aziende che hanno ricollocato i tirocinanti si segnalano i *Servizi di informazione e comunicazione*, nonché *Amministrazione pubblica e difesa*: entrambi i settori hanno ricollocato 3 degli 11 tirocinanti assunti.

2. Introduzione

L'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 25 maggio 2017¹, tenendo conto dell'evoluzione della normativa e delle raccomandazioni comunitarie, aggiorna e sostituisce le precedenti *Linee guida* in materia di tirocini extracurricolari, al fine di aumentarne la qualità e far emergere forme fittizie di lavoro subordinato.

Le *Linee guida* definiscono il tirocinio come una misura formativa di politica attiva, finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento, o il reinserimento, lavorativo. Il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione che non si configura come un rapporto di lavoro. Le *Linee guida* definiscono, inoltre, gli standard minimi nazionali, sulla base dei quali le Regioni e le Province autonome possono adeguare la propria normativa, stante la loro competenza esclusiva in materia di tirocini.

La Regione Marche con la DGR n. 1474/2017 ha approvato, in attuazione dell'Accordo Stato – Regioni e Province autonome sopra richiamato, le *Linee guida* in materia di tirocini extracurricolari ed ha revocato la DGR n. 1134/2013. In una logica di miglioramento della regolazione dei Tirocini extracurricolari, la Regione Marche ha cercato di superare alcune criticità emerse e di rafforzare la qualità dello strumento del tirocinio, rispondendo in tal modo anche alla stessa strategia di Europa 2020 che considera la promozione di tirocini di buona qualità un obiettivo fondamentale.

Il Tirocinio si attiva tramite apposita Convenzione, stipulata tra il soggetto promotore, pubblico o privato, e il soggetto ospitante. Alla Convenzione è allegato il Progetto Formativo Individuale (PFI), concordato tra il soggetto promotore, il soggetto ospitante e il tirocinante, nel quale si definiscono gli obiettivi formativi da conseguire nonché le modalità di attuazione. In particolare, il soggetto promotore si impegna a promuovere tirocini di qualità finalizzati a garantire un'adeguata formazione e un altrettanto adeguato periodo di inserimento in situazione lavorativa, presiede e monitora l'esperienza di tirocinio e valuta le caratteristiche d'idoneità al tirocinio del soggetto ospitante.

La Regione Marche ha stabilito che per la partecipazione al tirocinio venga corrisposta un'indennità mensile minima di € 400,00 lordi. In caso di orario settimanale pari o superiore alle 30 ore, l'indennità minima di partecipazione è pari ad € 500,00 lordi, a fronte di una partecipazione al tirocinio pari o superiore al 75%.

Poiché il tirocinio extracurricolare risponde all'obiettivo di agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro, mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro, nonché di favorire l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro dei giovani disoccupati e/o inoccupati, tale misura viene riconosciuta tra le schede degli interventi (Misure) finanziabili attraverso il PON IOG (Garanzia Giovani). Pertanto, la Regione Marche ha emanato atti volti a finanziare tirocini extracurricolari rivolti a giovani NEET² nell'ambito del programma Garanzia Giovani, l'ultimo dei quali (DDPF 639/SIM del 23/07/2020 e successive modifiche) prevede un finanziamento complessivo di € 7.291.503,00 per la realizzazione di circa 3.400 Tirocini. La soglia massima d'indennità mensile corrisposta al giovane NEET quale co-finanziamento a carico del PON IOG è pari a € 300,00, mentre la restante quota dell'indennità, pari ad € 200,00, è a carico dei soggetti ospitanti.

¹ Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento", ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 e 36, della Legge 28 giugno 2012, n. 92.

² Persone che non studiano, non lavorano e non cercano lavoro (*Not in Education, Employment or Training*).

Allo stesso modo, con DGR n. 957 del 07/08/2017, poi modificata dalla DGR n. 1300 del 01/10/2018, sono state stanziare risorse del POR Marche FSE 2014/2020 per circa € 750.000 per finanziare i “Tirocini presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari della Regione Marche” (c.d. “tirocini giudiziari”), l’attivazione dei quali ha rappresentato un’esperienza di forte interesse per la Regione e per la sua comunità territoriale, in ragione del positivo impatto che si è determinato sul funzionamento del servizio pubblico della giustizia. Tramite questo provvedimento ad ogni tirocinio è stata riconosciuta un’indennità di partecipazione di € 500,00 lordi, per un periodo massimo di sei mesi.

Meritano infine particolare attenzione i c.d. “tirocini estivi”, promossi senza (co)finanziamento pubblico, durante le vacanze estive, dagli Istituti d’Istruzione, d’intesa con i Servizi per l’impiego, pubblici e privati, e particolarmente rilevanti in quanto rivolti ad un’utenza specifica quale quella rappresentata dai minorenni regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso un’istituzione scolastica e formativa. Pertanto, essi non sono finalizzati a favorire immediatamente l’occupazione, in quanto i giovani devono ancora concludere il percorso di studi, ma hanno piuttosto finalità orientative e di accrescimento di competenze personali non direttamente riconducibili al piano di studi, per far acquisire un bagaglio esperienziale in previsione di un futuro ingresso nel mercato del lavoro.

3. Nota metodologica

Il presente rapporto è stato redatto sulla base dei dati di natura amministrativa relativi alle Comunicazioni Obbligatorie (C.O.) pervenute nel Sistema Informativo Lavoro della Regione Marche (SIL - *JobAgency*) alla data del 23 gennaio 2024, e risponde a due distinte esigenze conoscitive: la prima, finalizzata a comprendere la numerosità generale del fenomeno e le caratteristiche dei tirocini extra-curricolari avviati nel territorio regionale; la seconda, volta all'analisi degli esiti occupazionali entro i 3 mesi successivi alla conclusione dell'esperienza in azienda, al fine di comprendere quale sia il contributo della politica attiva allo sviluppo di nuova occupazione.

Il principale strumento di rilevazione dei dati relativi ai tirocini extracurricolari è rappresentato quindi dalle Comunicazioni Obbligatorie, contenute nel SIL regionale, che il soggetto ospitante, o in sua vece il soggetto promotore, ha l'obbligo di compilare in caso di avvio, proroga, cessazione o trasformazione del tirocinio mediante apposita procedura telematica (modello UNILAV), pur non trattandosi propriamente di rapporti lavoro, ma di esperienze formative in azienda.

Dall'archivio UNILAV può essere estratto un *dataset* relativo alle seguenti unità statistiche:

- Tirocinio;
- Tirocinante;
- Soggetto ospitante;
- Soggetto promotore;
- Rapporto di lavoro (RDL) avviato nei 3 mesi successivi alla conclusione del tirocinio.

In particolare, relativamente alle unità statistiche suddette, dai modelli UNILAV si evincono le seguenti variabili:

- Durata ed eventuale proroga del tirocinio, qualifica professionale per la quale è svolto, importo dell'indennità di partecipazione;
- Genere, età, cittadinanza, livello di istruzione, categoria (come prevista dalla normativa) del tirocinante;
- Settore di attività economica, eventuale appartenenza alla Pubblica Amministrazione del soggetto ospitante, carattere stagionale dell'azienda e distribuzione territoriale;
- Tipologia di soggetto promotore, come prevista dalla normativa;
- Caratteristiche del rapporto di lavoro (RDL) avviato nei 3 mesi successivi alla conclusione del tirocinio, in termini di tipologia di contratto avviato, qualifica professionale del lavoratore, settore economico dell'impresa che ha assunto, ecc.

È possibile, inoltre, verificare la presenza o meno di un finanziamento pubblico, ovvero tracciare i c.d. "tirocini finanziati", attivati grazie a specifici interventi che prevedono l'utilizzo di risorse pubbliche: *in primis* il programma "Garanzia Giovani"³, ma anche i c.d. "tirocini giudiziari" e i "tirocini dell'area cratere"⁴.

³ Il PON IOG (Garanzia Giovani) non è l'unica fonte di finanziamento dei tirocini presso la Regione Marche, ma è quella che ne ha finanziato il numero maggiore nell'arco temporale preso in considerazione, ovvero dal 2020 al 2023.

⁴ In realtà non tutte le fonti di finanziamento sono valorizzate sul SIL. Ad esempio, non compaiono i c.d. "tirocini giudiziari", ovvero i tirocini avviati presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari (DDPF n. 256/SIM del 25/10/2018), né i tirocini a favore di soggetti disoccupati residenti nell'area marchigiana del cratere (DDPF n. 155/SIM del 19/05/2017): tali tipologie di tirocini "finanziati" sono state dedotte incrociando i dati delle C.O. con il *database* degli specifici interventi realizzati.

Tale informazione fornisce la possibilità di confrontare le caratteristiche dei tirocini finanziati rispetto a quella dei rimanenti tirocini non finanziati (“altri tirocini”) avviati nel medesimo periodo temporale. Per questi ultimi, l’indennità di partecipazione è completamente a carico del soggetto ospitante.

Poiché i tirocini finanziati sono solo una piccola parte del totale complessivo dei tirocini avviati, il loro confronto con gli “altri tirocini”, che costituiscono il 97% di tutti gli interventi analizzati, equivale quasi ad un confronto con l’intera platea. È indispensabile tenere in considerazione, tuttavia, che i due gruppi messi a confronto possono divergere quanto a requisiti strutturali rilevanti ai fini dell’analisi: ad esempio, mentre per i tirocini avviati nell’ambito di Garanzia Giovani viene richiesta un’età massima di 29 anni, per i rimanenti tirocini non vi è alcun vincolo di età.

Proprio per questa ragione non è metodologicamente corretto comparare l’impatto dei tirocini finanziati con quello degli “altri tirocini”, in quanto le caratteristiche dei soggetti trattati nei due gruppi non coincidono. Con questa precisazione, si specifica che il confronto proposto nel presente documento è finalizzato esclusivamente a fornire un’analisi delle caratteristiche dei soggetti che hanno usufruito di tali strumenti e dei rispettivi esiti occupazionali, con l’obiettivo di sviluppare riflessioni e ulteriori approfondimenti al riguardo. Per poter comparare correttamente l’impatto dei tirocini finanziati rispetto a quello dei non finanziati sarebbe necessario svolgere un’analisi controfattuale, creando un gruppo di controllo composto da individui con caratteristiche confrontabili e che hanno svolto tirocini senza beneficiare di finanziamenti pubblici.

Il capitolo 4 del presente rapporto descrive i principali risultati ottenuti dall’analisi e viene suddiviso nei seguenti paragrafi.

- Il paragrafo 4.1 illustra le principali caratteristiche dei tirocini avviati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2023, in termini di numerosità e composizione (caratteristiche dei tirocinanti e delle imprese ospitanti), comparando i tirocini finanziati con gli “altri tirocini”.
- Il paragrafo 4.2 entra nel merito del calcolo degli esiti occupazionali, realizzato prendendo in considerazione, per ciascun tirocinio avviato, la presenza o meno di un avviamento (rapporto di lavoro) nei tre mesi successivi alla conclusione del tirocinio stesso; pertanto, sono stati presi in esame solamente i tirocini avviati dal 1° gennaio 2020 e conclusi entro il 30 settembre 2023, poiché l’estrazione dati è avvenuta ad inizio gennaio e occorrono appunto 3 mesi per valutarne gli esiti. In caso di presenza di più rapporti di lavoro in capo allo stesso soggetto, è stato preso in considerazione il primo rapporto di lavoro avviato. Da questo calcolo sono stati esclusi i tirocini a cui hanno fatto seguito altri tirocini, ovvero non è stato considerato esito occupazionale positivo se il tirocinante, alla conclusione del tirocinio, ha avviato un nuovo tirocinio.

Nel suddetto paragrafo vengono esposti alcuni indicatori sugli esiti occupazionali:

<i>Tasso di ricollocazione</i>	Rapporto tra tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023) che hanno un rapporto di lavoro attivato entro 3 mesi dalla conclusione e tutti i tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023)
<i>Tasso complessivo di riconferma</i>	Rapporto tra tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023) che hanno un rapporto di lavoro attivato entro 3 mesi dalla conclusione con lo stesso soggetto ospitante e tutti i tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023)
<i>Tasso di riconferma tra ricollocati</i>	Rapporto tra tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023) che hanno un rapporto di lavoro attivato entro 3 mesi dalla conclusione con lo stesso soggetto ospitante e tutti i tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023) che hanno un rapporto di lavoro attivato entro 3 mesi dalla conclusione

<i>Tasso di coerenza della qualifica</i>	Rapporto tra tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023) che hanno attivato un rapporto di lavoro entro 3 mesi dalla conclusione con la stessa qualifica del tirocinio ⁵ e tutti i tirocini (conclusi entro il 30 settembre 2023) che hanno un rapporto di lavoro attivato entro 3 mesi dalla conclusione
--	---

- Nei successivi paragrafi 4.3 e 4.4 viene proposto un focus per specifiche tipologie di tirocini, rispettivamente i “tirocini giudiziari” e i “tirocini estivi”, già introdotti in precedenza: la prima categoria rientra a tutti gli effetti tra i tirocini finanziati e si caratterizza principalmente per la specificità dei soggetti ospitanti (le Cancellerie e le Segreterie degli Uffici Giudiziari) e dei soggetti promotori (le quattro Università marchigiane), mentre la seconda non prevede l’utilizzo di contributi pubblici (pertanto rientra tra gli “altri tirocini”), ma si distingue per le caratteristiche dell’esperienza formativa (tirocinio estivo svolto da studenti). Poiché queste due tipologie non sono finalizzate alla creazione immediata di posti di lavoro, bensì al conseguimento di competenze spendibili successivamente nel mercato del lavoro⁶, l’analisi si è concentrata maggiormente sugli aspetti di monitoraggio delle caratteristiche dei tirocini piuttosto che sul calcolo degli esiti occupazionali.

Data la natura di sintesi del presente rapporto, non sono state volutamente prese in considerazione tutte le variabili disponibili, ma è interessante accennare brevemente agli aspetti che potrebbero essere oggetto di ulteriore approfondimento, in particolare:

- utilizzo di tirocinanti per lo svolgimento di specifiche mansioni;
- impiego di tirocinanti in sostituzione di personale licenziato;
- analisi controfattuale per valutare l’impatto, in termini di probabilità di trovare lavoro, dei soggetti che hanno svolto un tirocinio finanziato rispetto ad un gruppo di controllo (platea di soggetti con caratteristiche simili).

Inoltre, un’opportuna elaborazione delle C.O. dal punto di vista “longitudinale” potrebbe essere utilizzata per la verifica delle corrette modalità di utilizzo dello strumento del tirocinio extracurricolare da parte delle aziende ospitanti, anche al fine di verificare la qualità dello strumento stesso, così come definito dalla normativa regionale (DGR 1474/2017), nazionale e comunitaria.

⁵ Classificazione Istat CP 2011 a 4 cifre.

⁶ Le Cancellerie degli Uffici Giudiziari non possono assumere i tirocinanti se non attraverso un concorso pubblico, mentre nel caso dei “tirocini estivi” i partecipanti devono concludere il percorso di studi, per cui non sono immediatamente disponibili a lavorare.

4. Risultati dell'analisi

4.1 Numerosità e composizione dei tirocini avviati

La tabella 1 illustra la distribuzione dei tirocini extracurricolari avviati nella Regione Marche dal 2012 al 2023, ripartiti per tipologia di tirocinio. Come già fatto cenno nella nota metodologica, i “tirocini dell’area cratere”, i “tirocini giudiziari” e quelli “Garanzia Giovani” (GG1 Bando n.1, n.2 e GG2, ovvero seconda fase) rientrano in appositi programmi della Regione Marche e sono in tutto o in parte finanziati da fondi pubblici, mentre gli “altri tirocini” sono quelli extracurricolari avviati ai sensi della DGR n. 1474/2017, la cui indennità di partecipazione è completamente a carico del soggetto ospitante.

Da notare che i dati si riferiscono alle C.O. di avvio dei tirocini, alcuni dei quali si sono conclusi in anticipo rispetto alla naturale scadenza; in casi limite, è possibile che l’attivazione sia avvenuta per errore (esempio: tirocini con doppie attivazioni), per cui il numero di tirocini avviati può risultare sovradimensionato rispetto alla realtà. La seguente tabella prende quindi in considerazione tutti i tirocini attivati per effetto di una C.O. di avviamento, a prescindere dal loro regolare svolgimento.

Tab. 1 – Tirocini avviati nella Regione Marche dal 2012 al 2023 per tipologia*

Tipo tirocinio	TOTALE	Anno di inizio tirocinio											
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tirocini Area Cratere	796						796						
Tirocini GG 1 Bando 1	3.385			2.778	592	15							
Tirocini GG 1 Bando 2	1.644						1.142	502					
Tirocini GG 2	953									129	571	216	37
Tirocini Giudiziari	75									57	18		
Altri Tirocini	106.509	6.405	7.532	6.649	8.269	8.693	10.748	10.643	11.392	7.309	10.316	9.568	8.985
Totale complessivo	113.362	6.405	7.532	9.427	8.861	8.708	12.686	11.145	11.392	7.495	10.905	9.784	9.022

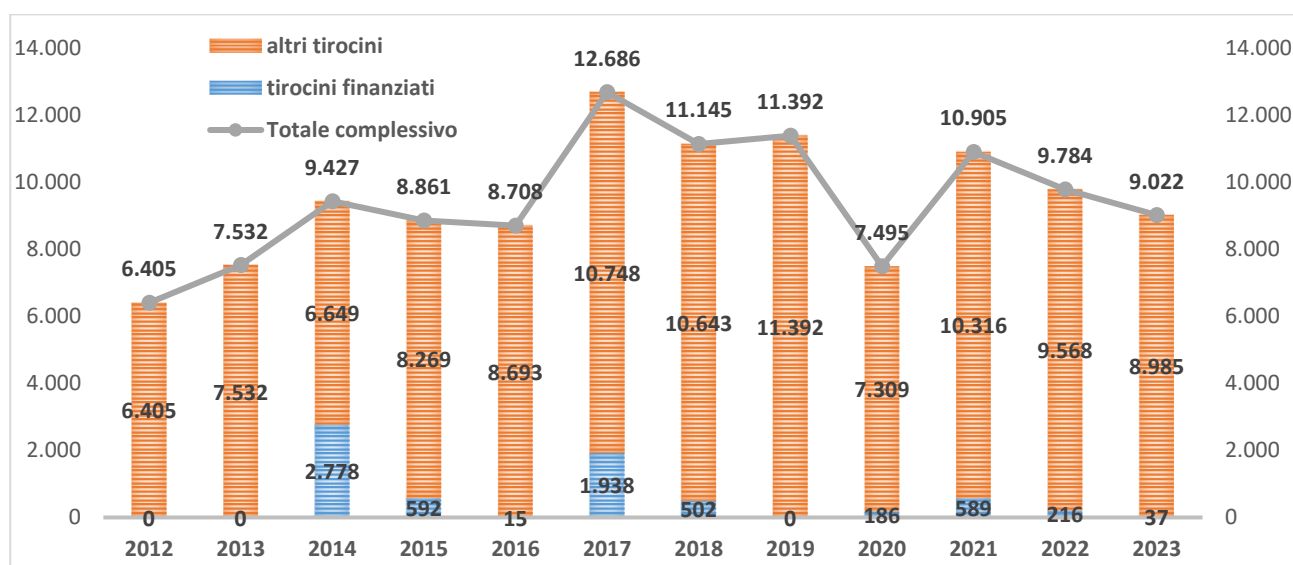
Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

* Non sono stati presi in considerazione i “tirocini giudiziari” (DDPF n. 256/SIM del 25/10/2018) avviati prima del 2020; tali tipologie di tirocini rientrano all'interno degli “altri tirocini” (non finanziati).

Come si può notare meglio dal successivo grafico, il trend dei tirocini risulta in continua crescita dal 2012 al 2017 (tanto che, nel 2017, il numero complessivo delle attivazioni risulta quasi raddoppiato rispetto al 2012⁷), mentre nel 2018 e nel 2019 rimangono all'incirca stabili su buoni livelli, con una piccola flessione rispetto all'anno precedente dovuta alla conclusione della prima fase del programma Garanzia Giovani, che ha limitato il numero di tirocini finanziati. In controtendenza, i dati del 2020 relativi ai nuovi tirocini avviati appaiono in forte contrazione, effetto della crisi causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha ridotto drasticamente l'occupazione e tutte le forme di ingresso nel mercato del lavoro. Il dato del 2021 fa registrare una decisa ripresa, anche per effetto della ripartenza del programma Garanzia Giovani che ha consentito il finanziamento di quasi 600 tirocini, processo che poi ha subito una brusca inversione di tendenza nel 2022 e nel 2023, anni in cui i tirocini avviati sono diminuiti sensibilmente, compresi quelli finanziati.

I dati generali mostrano comunque una predominanza dei tirocini non finanziati ("altri tirocini") su quelli finanziati. Va considerato, tuttavia, che tra i tirocini finanziati non sono stati presi in considerazione i "tirocini presso gli Uffici giudiziari della Regione Marche" avviati nel 2015, che corrispondono a circa 200 unità (DDPF n.546/SIM/2015) e quelli avviati nel 2018-2019, pari a circa 100 unità (DDPF n. 256/SIM del 25/10/2018), poiché non valorizzati sul SIL della Regione Marche; tali tipologie di tirocini rientrano all'interno degli "altri tirocini". È stato invece possibile verificare e valorizzare nel presente lavoro i "tirocini presso gli Uffici giudiziari della Regione Marche" avviati dopo il 2020.

Figura 1 – Tirocini avviati nella Regione Marche dal 2012 al 2023



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Le politiche regionali in materia di tirocini impattano in maniera rilevante sul mercato del lavoro, poiché i tirocini finanziati dalla Regione sono pari a circa il 6% di tutti quelli avviati dal 2012 in poi, con una punta del 29,5% nel 2014, anno di avvio del Programma Garanzia Giovani.

⁷ Nota breve ANPAL "Una prima analisi dei tirocini extra-curricolari", aggiornata al II trimestre 2017 (<https://www.ANPAL.gov.it/documents/552016/586603/Nota-tirocini-extra-curricolari.pdf/fa775e46-891f-45ad-b300-22341042b442?t=1573120582382>)

I tirocinanti avviati dal 2020 al 2023 sono ripartiti in maniera abbastanza uniforme tra uomini e donne, con una leggera predominanza dei primi sulle seconde negli “altri tirocini”, mentre nei finanziati le donne raggiungono una quota del 57,3% (figura 2).

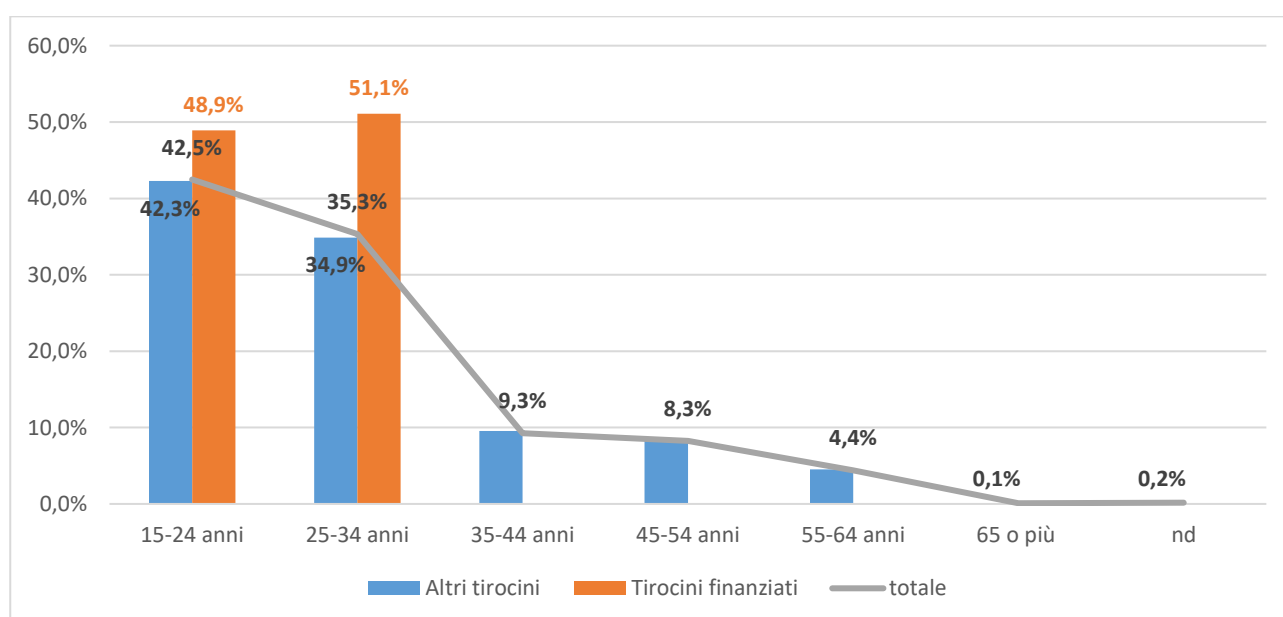
Figura 2 - Tirocini (finanziati e non) avviati nelle Marche dal 2020 al 2023 in base al genere (valori %)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Per quanto riguarda l’età dei tirocinanti, essa appare fortemente sbilanciata verso gli individui più giovani, ovvero quelli che maggiormente necessitano di uno strumento di inserimento nel mercato del lavoro: il 77,8% dei tirocinanti, infatti, è composto da soggetti con età inferiore ai 34 anni. I tirocini finanziati, come già accennato nella nota metodologica, sono rivolti esclusivamente ai giovani: si ricorda infatti che Garanzia Giovani è finalizzata all’inserimento occupazionale dei giovani NEET con un’età massima di 29 anni.

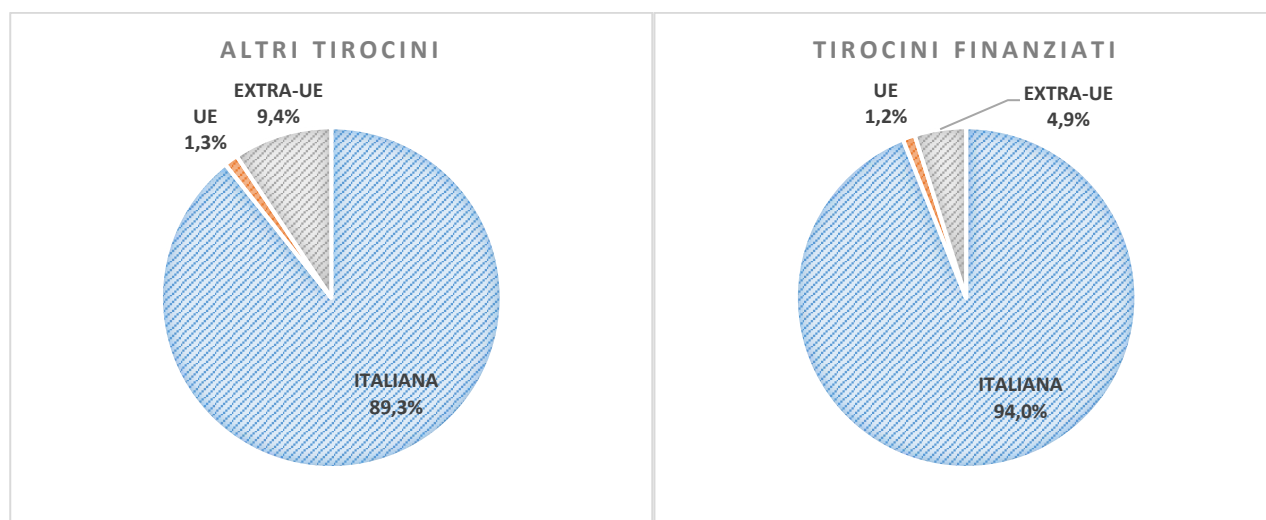
Figura 3 - Tirocini avviati nelle Marche dal 2020 al 2023 in base all’età (valori %)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

La cittadinanza dei tirocinanti è per la gran parte italiana: la quota di comunitari UE incide per circa l'1%, gli extra comunitari sono meno del 10%, percentuale che raggiunge appena il 4,9% nel caso di tirocini finanziati.

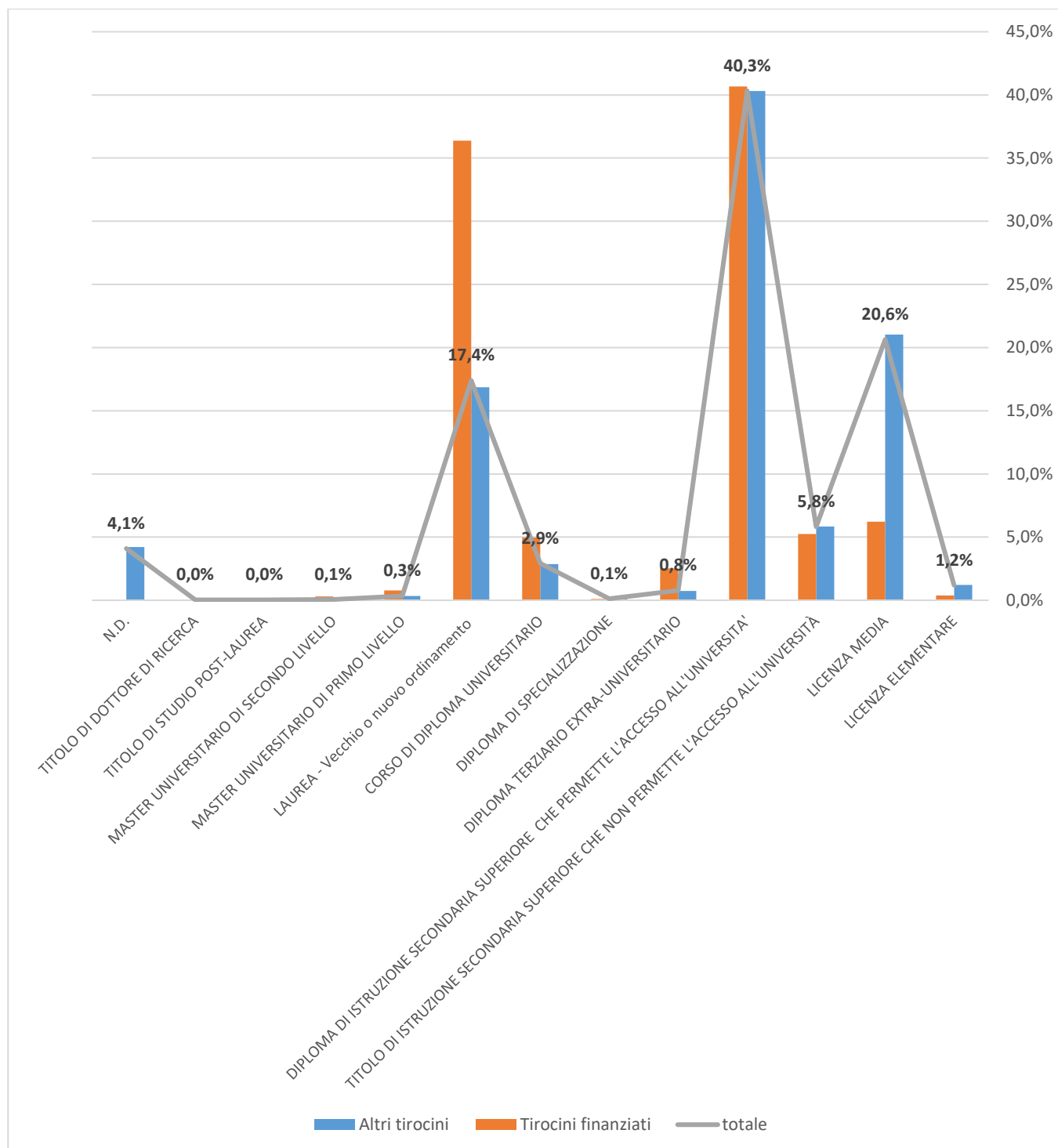
Figura 4 - Tirocini (finanziati e non) avviati nelle Marche dal 2020 al 2023 in base alla cittadinanza dei tirocinanti (valori %)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Complessivamente, il titolo di studio dei tirocinanti appare concentrato su livelli medi: il 28,1% ha conseguito al massimo la licenza media, il 46,1% ha conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore (che consenta o meno l'accesso all'Università), e il restante 25,8% ha conseguito un diploma Universitario, un diploma terziario extra-universitario o titoli più elevati (laurea, master, dottorato, ecc.). Da un raffronto però con i soli tirocini finanziati (Fig. 5) emerge chiaramente come in quest'ultimo caso il titolo di studio risulti in media più elevato: le persone che hanno ottenuto al massimo la licenza media calano al 9%, mentre aumentano al 45% i soggetti con titolo di studio più elevato (diploma terziario, diploma Universitario o superiore).

Figura 5 - Tirocini (finanziati e non) avviati nelle Marche dal 2020 al 2023 in base al titolo di studio dei tirocinanti (valori %)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Le successive tabelle 4 e 5 rappresentano le qualifiche più utilizzate nei tirocini⁸. Nei tirocini finanziati si registra un maggior impiego dei tirocinanti in qualità di *Addetti agli affari generali* (11,2%), *Commessi delle vendite al minuto* (5,5%), *Addetti a funzioni di segreteria* (4,9%) e *Tecnici del marketing* (4,2%).

Tab. 4 – “Tirocini finanziati” nelle Marche dal 2020 al 2023 in base alla qualifica dei tirocinanti (valori % - solo qualifiche più ricorrenti)

Qualifica	N° tirocini avviati	%
Addetti agli affari generali	115	11,2%
Commessi delle vendite al minuto	57	5,5%
Addetti a funzioni di segreteria	50	4,9%
Tecnici del marketing	43	4,2%
Disegnatori industriali e professioni assimilate	30	2,9%
Acconciatori	25	2,4%
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	25	2,4%
Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del territorio	23	2,2%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	22	2,1%
Addetti alla contabilità	20	1,9%
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	20	1,9%
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	19	1,8%
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	18	1,8%
Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	16	1,6%
Ingegneri civili e professioni assimilate	16	1,6%
Baristi e professioni assimilate	14	1,4%
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	14	1,4%
Estetisti e truccatori	14	1,4%
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	14	1,4%
Tecnici dei servizi giudiziari	14	1,4%
Tecnici programmatori	13	1,3%
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	12	1,2%
TOTALE COMPLESSIVO TIROCINI FINANZIATI	1.028	

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Raffrontando i tirocini finanziati con quelli non finanziati, emerge che le qualifiche dei primi sembrano richiedere mediamente maggiori competenze e rappresentano, pertanto, un'esperienza formativa più qualificante rispetto agli “altri tirocini”. Nei tirocini finanziati mancano, infatti, tra le qualifiche più ricorrenti alcune posizioni a bassa specializzazione (es. *Personale non qualificato nei servizi di ristorazione; Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino; Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali; Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde; Bidelli e professioni assimilate; Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate;*

⁸ È stata utilizzata la classificazione Istat CP 2011 rapportata alla quarta cifra, in maniera da avere una rappresentazione sufficientemente dettagliata ma non dispersiva. Le qualifiche riportate nella tabella sono quelle più ricorrenti, ovvero quelle che hanno riguardato il numero più ampio di soggetti.

Braccianti agricoli), rimpiazzate da qualifiche più “formative”, quali: *Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate; Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio; Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici; Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale; Grafici, disegnatori e allestitori di scena; Ingegneri civili e professioni assimilate; Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali; Tecnici programmatori.*

Tab. 5 – “Altri tirocini” avviati nelle Marche dal 2020 al 2023 in base alla qualifica dei tirocinanti (valori % - solo qualifiche più ricorrenti)

Qualifica	N° tirocini avviati	%
Commessi delle vendite al minuto	4129	11,4%
Addetti a funzioni di segreteria	1626	4,5%
Addetti agli affari generali	1494	4,1%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	884	2,4%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	856	2,4%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia	853	2,4%
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	759	2,1%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	749	2,1%
Disegnatori industriali e professioni assimilate	688	1,9%
Tecnici del marketing	650	1,8%
Addetti alla contabilità	555	1,5%
Cuochi in alberghi e ristoranti	552	1,5%
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	535	1,5%
Analisti e progettisti di software	509	1,4%
Camerieri e professioni assimilate	447	1,2%
Bidelli e professioni assimilate	446	1,2%
Baristi e professioni assimilate	441	1,2%
Tecnici della produzione manifatturiera	411	1,1%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	373	1,0%
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	372	1,0%
Tecnici della vendita e della distribuzione	372	1,0%
Braccianti agricoli	368	1,0%
TOTALE COMPLESSIVO TIROCINI FINANZIATI	1.028	

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Dall'analisi dei settori economici delle imprese ospitanti sembra trovare conferma la tesi sopra descritta, ovvero una maggiore concentrazione dei tirocini finanziati in settori in cui servono competenze più specialistiche; mentre il 45,6% degli “altri tirocini” si concentra su *Attività manifatturiere* e *Commercio*, per i tirocini finanziati risultano al primo posto le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* con il 20,8% di tutti i tirocini attivati; inoltre, al quarto e quinto posto troviamo la *Sanità* e l'*Amministrazione pubblica* (settore in cui sono compresi tutti i tirocini svolti presso gli uffici giudiziari).

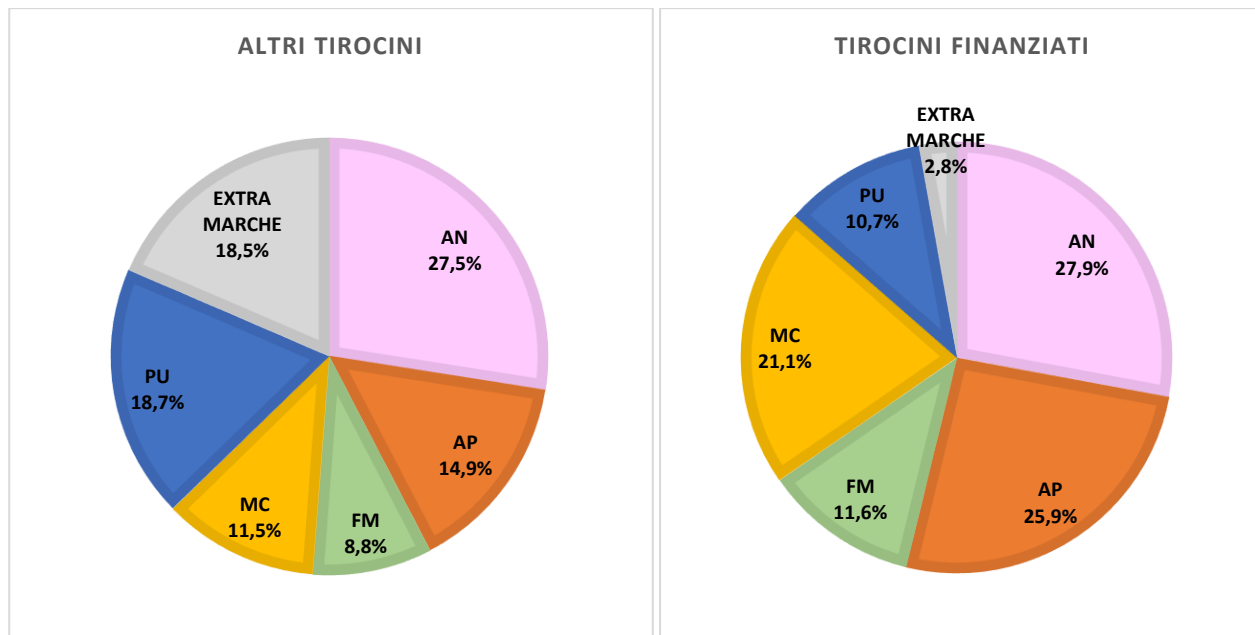
Tab. 6 - Tirocini (finanziati e non) avviati nelle Marche dal 2020 al 2023 in base al settore economico dell'ente ospitante (v.a. e %)

<i>Macrosettore Ateco dell'ente ospitante</i>	Altri tirocini	%	Tirocini finanziati	%	Totale	%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8734	24,1%	157	15,3%	8891	23,9%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	7781	21,5%	161	15,7%	7942	21,3%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2724	7,5%	40	3,9%	2764	7,4%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2617	7,2%	214	20,8%	2831	7,6%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2036	5,6%	68	6,6%	2104	5,7%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	2023	5,6%	75	7,3%	2098	5,6%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1972	5,5%	28	2,7%	2000	5,4%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1720	4,8%	76	7,4%	1796	4,8%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1652	4,6%	60	5,8%	1712	4,6%
COSTRUZIONI	1511	4,2%	45	4,4%	1556	4,2%
ISTRUZIONE	850	2,3%	27	2,6%	877	2,4%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	568	1,6%	18	1,8%	586	1,6%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	517	1,4%	14	1,4%	531	1,4%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	500	1,4%		0,0%	500	1,3%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	422	1,2%	26	2,5%	448	1,2%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	313	0,9%	2	0,2%	315	0,8%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	178	0,5%	14	1,4%	192	0,5%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	38	0,1%	2	0,2%	40	0,1%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	10	0,0%	1	0,1%	11	0,0%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	10	0,0%		0,0%	10	0,0%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2	0,0%		0,0%	2	0,0%
Totale	36178	1038,7%	1028	756,4%	37206	0,0%

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Per quanto riguarda la localizzazione geografica delle sedi degli enti ospitanti, esse sono ripartite in maniera abbastanza omogenea sul territorio regionale (Fig. 6), con una presenza importante (il 18,5%) di sedi localizzate al di fuori del territorio regionale per gli "altri tirocini". Se si prendono in considerazione solamente i tirocini finanziati, invece, tale percentuale si riduce al 2,8%, mentre cambiano i rapporti tra le province: il territorio più rappresentato rimane Ancona (27,9%), ma con solo due punti percentuali in più rispetto ad Ascoli Piceno (25,9%) che assume quindi un'importanza strategica per i tirocini finanziati, ben al di sopra delle potenzialità del proprio tessuto imprenditoriale; perde terreno invece la provincia di Pesaro e Urbino, territorio in cui è localizzato appena il 10,7% delle imprese che hanno avviato tirocini finanziati.

Figura 6 - Tirocini (finanziati e non) avviati nelle Marche dal 2020 al 2023, per provincia della sede operativa dell'ente ospitante (valori %)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

4.2 Risultati occupazionali dei tirocini

Al fine di stimare gli esiti occupazionali dei tirocini, si è proceduto a verificare, per ogni tirocinio avviato, la presenza di una Comunicazione Obbligatoria di avviamento nei 3 mesi successivi alla conclusione dell'esperienza nell'azienda ospitante. In altre parole, il dato si riferisce alla quota di tirocinanti per i quali, nell'arco dei 90 giorni successivi alla conclusione del tirocinio in azienda, risulta sia stata attivata almeno una C.O. di assunzione, relativa ad un rapporto di lavoro (RDL) avviato con la stessa azienda ospitante o con un'azienda diversa.⁹ Sono esclusi i casi in cui ad un tirocinio ha fatto seguito un altro tirocinio, ovvero non è stato considerato esito occupazionale positivo se un tirocinante, entro 3 mesi dalla conclusione, avvia un nuova esperienza di tirocinio (a prescindere da chi sia l'ente ospitante), in quanto il tirocinio non costituisce un rapporto di lavoro ma un'esperienza formativa.

Poiché l'estrazione dei dati è avvenuta nel mese di gennaio 2024, per poter analizzare gli esiti occupazionali a 3 mesi sono stati presi in considerazione solamente i tirocini conclusi entro il 30 settembre 2023; pertanto, il numero complessivo dei tirocini presi in esame ai fini della valutazione degli esiti occupazionali non coincide con quanto riportato nel precedente paragrafo, ovvero con la somma di tutti i tirocini avviati entro la fine del 2023.

Nello specifico, in base ai dati contenuti nelle Comunicazioni Obbligatorie, a fronte di 37.206 tirocini avviati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2023, ne risultano 30.983 conclusi entro il 30 settembre 2023. Questi ultimi costituiscono la platea di riferimento per il calcolo degli esiti occupazionali, da cui emerge che il 48,6% dei tirocini complessivamente avviati nel territorio regionale ha avuto un riscontro occupazionale positivo (attivazione di un rapporto di lavoro per i tirocinanti) nei 3 mesi successivi alla loro conclusione. Il "tasso di ricollocazione" è rappresentato proprio dalla percentuale di tirocini che hanno avuto un rapporto di lavoro entro 3 mesi dalla conclusione rispetto a tutti i tirocini attivati.

Tab. 7 – *Esiti occupazionali (entro 3 mesi dalla conclusione) dei tirocini avviati e conclusi dal 01/01/2020 al 30/09/2023 per tipologia di tirocinio**

Tipologie di tirocinio	Totale tirocini attivati	Esiti (entro 3 mesi dalla conclusione)		
		Hanno avviato un RDL	NON hanno avviato un RDL	Tasso di ricollocazione
Altri tirocini	29.956	15.431	14.525	48,5%
Tirocini finanziati	1.027	493	534	52,0%
Totale complessivo	30.983	15.924	15.059	48,6%

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

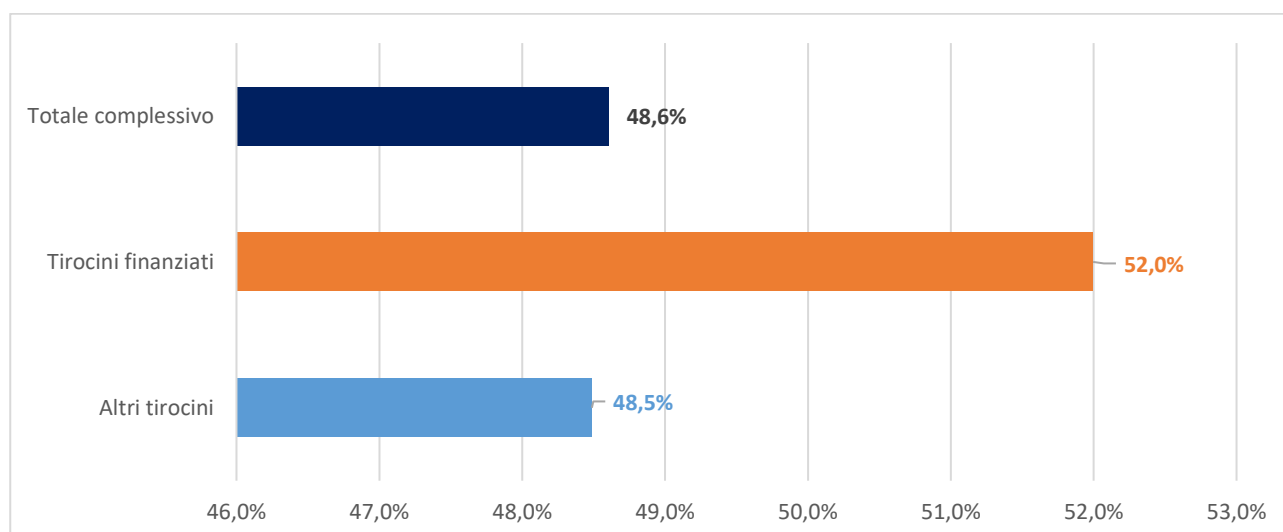
* Tra i RDL non sono stati conteggiati i tirocini avviati in seguito ad altri tirocini (3.127 in tutto il periodo).

⁹ Per un'analisi esaustiva degli esiti occupazionali bisognerebbe osservare, per lo stesso lasso di tempo, anche la creazione di lavoro autonomo. In questo caso la fonte informativa non risiede nelle Comunicazioni Obbligatorie ma negli archivi INPS delle partite IVA; pertanto, il lavoro autonomo non è stato preso in considerazione nel presente lavoro.

Analizzando i dati ripartiti per tipologia di tirocinio (Fig. 7), risulta che i tirocini finanziati riportano performance occupazionali leggermente migliori (52%) rispetto agli “altri tirocini”, ovvero rispetto al totale dei tirocini non finanziati (48,5%), fenomeno che può essere giustificato dal fatto che i tirocini finanziati sono rivolti esclusivamente a giovani *under 30*, mentre gli “altri tirocini” riguardano l’intera platea degli utenti di qualunque fascia di età (anche se si tratta prevalentemente di soggetti *under 34*, come indicato nella figura 3), ed è plausibile che i giovani abbiano una probabilità maggiore di trovare lavoro al termine dell’esperienza di tirocinio rispetto ai colleghi più adulti.

Si specifica a tal proposito, come già introdotto nella nota metodologica, che la figura riportata di seguito non propone una comparazione sull’impatto della politica attiva (tirocini finanziati vs. “altri tirocini”), in quanto le caratteristiche dei soggetti trattati nei due gruppi sono diverse per età, situazione occupazionale, ecc. In questo caso ci si limita a fornire un’analisi descrittiva dei successi occupazionali dei soggetti che hanno usufruito di tali strumenti, ben sapendo che si tratta di gruppi (parzialmente) diversi tra loro.

Figura 7 – Tasso di ricollocazione dei tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023 per tipologia di tirocinio*

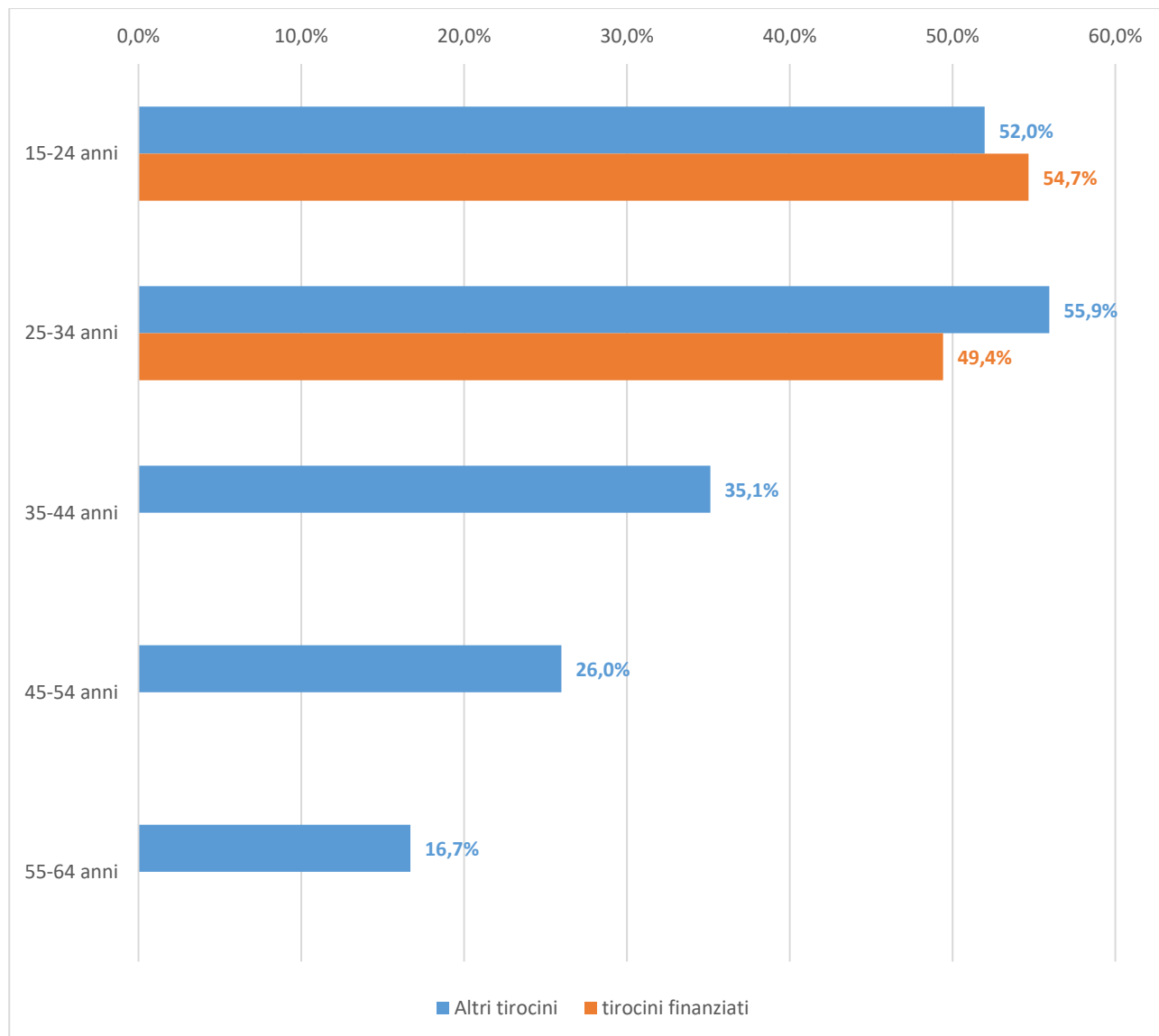


Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

* Tra i RDL non sono stati conteggiati i tirocini avviati in seguito ad altri tirocini (3.127 in tutto il periodo).

La tesi secondo la quale i giovani hanno una probabilità maggiore di trovare lavoro al termine dell’esperienza di tirocinio rispetto ai colleghi più adulti è confermata dalla successiva figura, che mostra chiaramente come gli individui più giovani abbiano una maggiore percentuale di successi occupazionali al termine dei tirocini rispetto ai colleghi più maturi, con un apice registrato tra i tirocinanti con età compresa tra i 25 e i 34 anni, per i quali il tasso di ricollocazione per gli “altri tirocini” raggiunge il 55,9%, percentuale che poi cala progressivamente per le fasce di età più mature (fig. 8). Nel caso dei tirocini finanziati, la percentuale più elevata riguarda addirittura i più giovani (54,7% per la fascia 15-24 anni), mentre non risultano tirocinanti di età superiore ai 34 anni.

Figura 8 – Tasso di ricollocazione dei tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023 per fascia di età

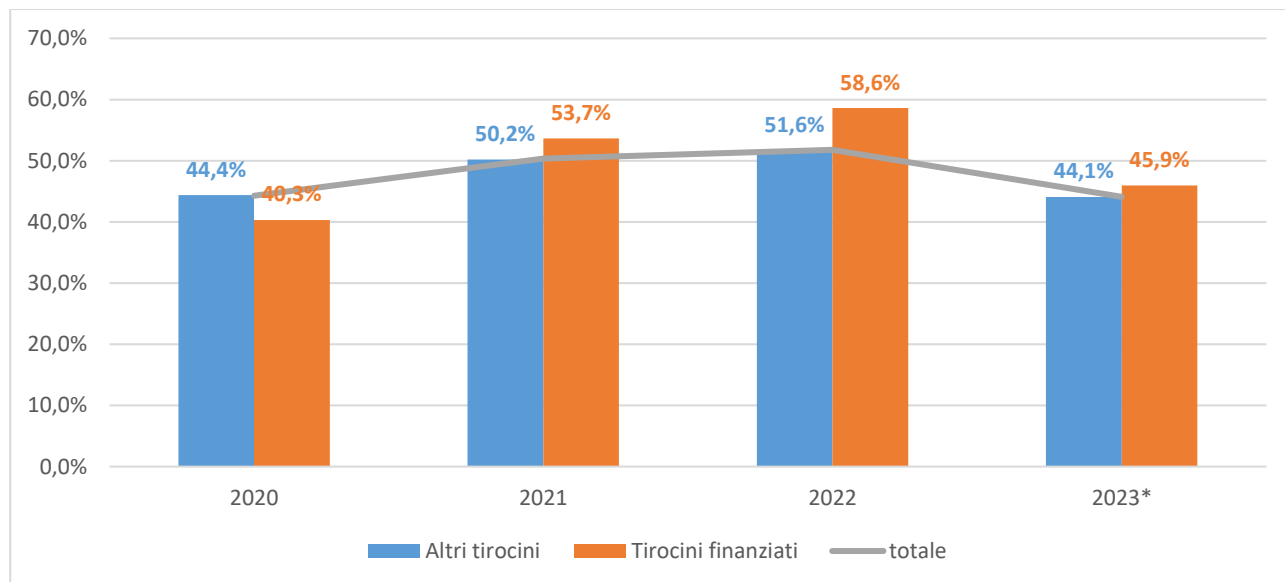


Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Gli uomini riportano in generale un tasso di ricollocazione più contenuto rispetto a quello delle donne (47,3% contro il 50%), ma la situazione si capovolge prendendo in esame solo i tirocini finanziati: la componente maschile raggiunge in questo caso il 55,8%, mentre quella femminile si ferma al 49,1%.

Come mostra la successiva figura, la probabilità di trovare una nuova occupazione aumenta negli anni, ma subisce una brusca inversione di marcia nel 2023, ritornando di fatto ai valori del 2020. Per i soli tirocini finanziati il tasso di ricollocazione si mantiene più elevato, pur confermando la battuta d'arresto del 2020. Bisogna tenere conto, tuttavia, che i dati dell'ultimo semestre 2023 potrebbero non essere completamente "bonificati", per cui i relativi valori potrebbero subire delle rettifiche.

Figura 9 – Tasso di ricollocazione dei tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023 per anno di attivazione



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Nel calcolo degli esiti occupazionali è interessante monitorare quanti tirocinanti vengano confermati dall'impresa ospitante al termine dell'esperienza di tirocinio. A tal fine si introduce il concetto di “tasso di riconferma” già descritto nella nota metodologica, che a sua volta è scomposto in due diversi indicatori:

- il “tasso complessivo di riconferma”: è la percentuale di coloro che al termine del tirocinio hanno sottoscritto un contratto di lavoro con la stessa azienda ospitante, rapportata al totale dei tirocinanti;
- il “tasso di riconferma tra ricollocati”: è la percentuale di coloro che al termine del tirocinio hanno sottoscritto un contratto di lavoro con la stessa azienda ospitante, rapportata al totale dei tirocinanti che hanno trovato una nuova occupazione entro 3 mesi dalla conclusione.

Nel complesso, circa un tirocinante su tre (il 34,2%) è stato “riconfermato” dall'azienda presso cui ha svolto il tirocinio, siglando un nuovo contratto di lavoro. Tra i ricollocati, il 70,5% delle assunzioni è avvenuto per opera dell'impresa ospitante. In altre parole, se c'è un esito occupazionale positivo nel 3 mesi seguenti la conclusione del tirocinio, nella maggior parte dei casi questo avviene grazie alla stessa azienda che ha accolto il tirocinante, segno di una valutazione positiva dell'esperienza maturata in azienda.

Il tasso di riconferma appare molto simile sia per i tirocini non finanziati sia per quelli stipulati senza l'utilizzo di contributi pubblici (tab. 8).

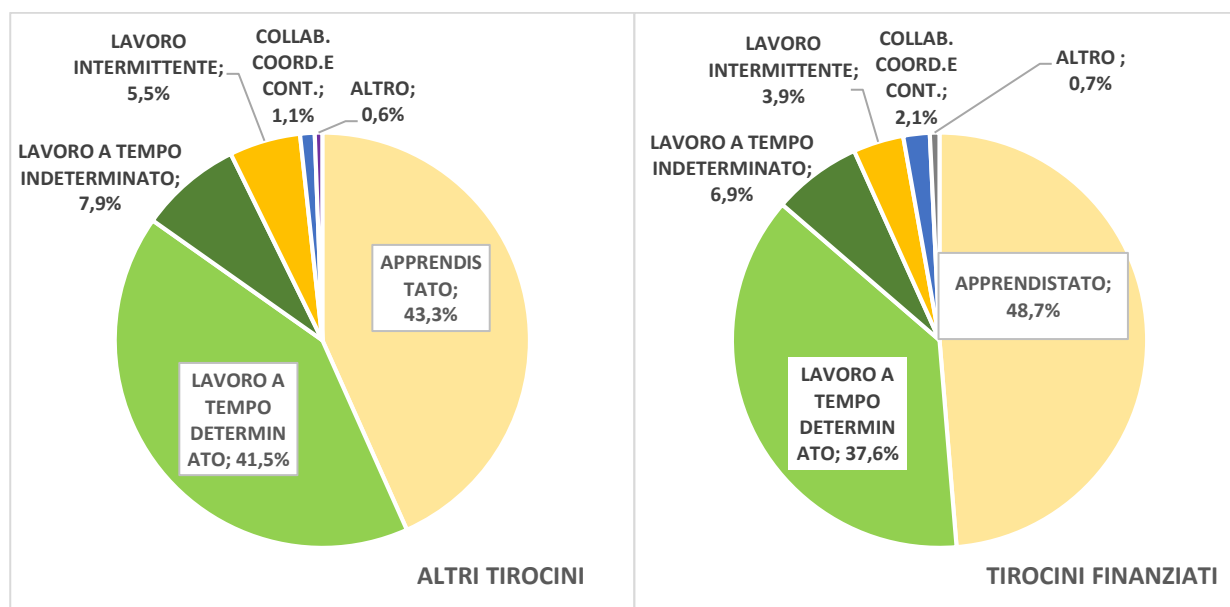
Tab. 8 - Assunzioni effettuate al termine del tirocinio dalla stessa azienda che ha ospitato il tirocinante o da azienda diversa (tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023)

Tipologie di Tirocinio	Totale avviamenti (RDL)	Avviamenti effettuati dalla stessa azienda del tirocinio	Avviamenti effettuati da un'azienda diversa	Tasso complessivo di riconferma	Tasso di riconferma tra ricollocati
Altri tirocini	14.525	4.265	10.260	34,3%	70,6%
Tirocini finanziati	534	183	351	34,2%	65,7%
Totale complessivo	15.059	4.448	10.611	34,2%	70,5%

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Per ciò che attiene alle tipologie di contratti attivati nei 3 mesi successivi all'esperienza di tirocinio, per la maggior parte dei casi si tratta di contratti di apprendistato o a tempo determinato, seguiti in quota minore dal tempo indeterminato e dal lavoro intermittente. Rapportando i tirocini finanziati rispetto a quelli non finanziati, il dato non cambia in maniera sensibile, se non per il fatto che negli "altri tirocini" si riduce di qualche punto il ricorso all'apprendistato a vantaggio del tempo determinato, probabilmente perché i tirocini finanziati si rivolgono ad una platea di soggetti più giovane.

Figura 10 - Tipologie di contratti al termine dei tirocini (finanziati e non) avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

La successiva tabella presenta una ripartizione per settore economico di appartenenza delle aziende che hanno effettuato avviamenti nei confronti dei tirocinanti; non si tratta, quindi, del settore economico delle aziende che hanno ospitato tirocinanti, ma di quello delle aziende che li hanno poi assunti. I macrosettori più rappresentativi risultano quelli delle *Attività manifatturiere* e del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio*, seguiti a distanza dai *Servizi di alloggio e ristorazione* e dalle *Attività professionali, scientifiche e tecniche*.

Tab. 9 – Settore economico delle aziende che hanno effettuato avviamenti nei confronti dei tirocinanti (solo tirocini - finanziati e non - avviati e conclusi dal 2018 al 30/09/2023)

macrosettore ATECO	Assunzioni per altri tirocini	% sul tot	Assunzioni per tirocini finanziati	% sul tot
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4.143	28,5%	109	20,4%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.092	21,3%	77	14,4%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.327	9,1%	32	6,0%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.204	8,3%	75	14,0%
COSTRUZIONI	873	6,0%	30	5,6%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	843	5,8%	36	6,7%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	706	4,9%	15	2,8%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	488	3,4%	37	6,9%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	475	3,3%	34	6,4%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	293	2,0%	4	0,7%
ISTRUZIONE	226	1,6%	26	4,9%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	222	1,5%	18	3,4%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	206	1,4%	14	2,6%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	179	1,2%	11	2,1%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	70	0,5%	4	0,7%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	62	0,4%	5	0,9%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	56	0,4%	4	0,7%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	35	0,2%	2	0,4%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	14	0,1%	0	0,0%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	11	0,1%	0	0,0%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0,0%	1	0,2%
Totale complessivo	14.525	100,0%	534	100,0%

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Attraverso le informazioni disponibili è possibile monitorare un aspetto molto interessante legato alla qualifica professionale, ovvero la coerenza del nuovo impiego rispetto all'esperienza formativa realizzata grazie al tirocinio. Viene utilizzato, quindi, il "tasso di coerenza della qualifica", calcolato attraverso il rapporto tra i tirocini che hanno attivato un rapporto di lavoro con la stessa qualifica del tirocinio¹⁰, rispetto a tutti i tirocini che hanno attivato un rapporto di lavoro (entro 3 mesi dalla conclusione). L'indicatore serve per valutare quanto l'esperienza di tirocinio abbia contribuito all'ottenimento del successivo posto di lavoro:

¹⁰ Classificazione Istat CP 2011 a 4 cifre.

chiaramente si presume che un contratto di lavoro stipulato con la stessa qualifica professionale rispetto a quella individuata in sede di tirocinio sia il frutto (almeno in parte) delle competenze maturate nel corso dell'esperienza formativa in azienda, o per lo meno è possibile ritenere che le competenze maturate in sede di tirocinio siano compatibili con in nuovo lavoro e, pertanto, siano state utili nel processo di ricollocazione. Le successive tabelle 10 e 11 mettono proprio in correlazione le qualifiche dei tirocinanti (ovvero le qualifiche registrate in sede di attivazione del tirocinio) non solo con il tasso di coerenza della qualifica, ma anche con il tasso di ricollocazione e con il tasso complessivo di riconferma da parte dell'impresa ospitante.

Tab. 10 - Indicatori su esiti occupazionali dei "tirocini finanziati" avviati dal 2020 e conclusi entro il 30/09/2023 per qualifica del tirocinante (solo qualifiche più ricorrenti)

Qualifica professionale dei tirocinanti (classificazione Istat CP 2011)	Tasso di ricollocazione	Tasso complessivo di riconferma	Tasso di coerenza della qualifica
Addetti agli affari generali	37,4%	22,6%	48,8%
Commessi delle vendite al minuto	38,6%	28,1%	59,1%
Addetti a funzioni di segreteria	60,0%	42,0%	43,3%
Tecnici del marketing	65,1%	39,5%	50,0%
Disegnatori industriali e professioni assimilate	46,7%	30,0%	50,0%
Acconciatori	60,0%	52,0%	93,3%
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	24,0%	8,0%	16,7%
Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del territorio	17,4%	8,7%	0,0%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	72,7%	54,5%	50,0%
Addetti alla contabilità	60,0%	35,0%	25,0%
Addetti all'accoglienza e all'informazione	50,0%	35,0%	50,0%
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	52,6%	26,3%	20,0%
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	33,3%	27,8%	66,7%
Ingegneri civili e professioni assimilate	12,5%	6,3%	50,0%
Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	50,0%	25,0%	12,5%
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	35,7%	21,4%	40,0%
Baristi e professioni assimilate	57,1%	21,4%	37,5%
Estetisti e truccatori	57,1%	42,9%	87,5%
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	64,3%	50,0%	77,8%
Tecnici dei servizi giudiziari	7,1%	0,0%	0,0%
Tecnici programmatori	61,5%	61,5%	37,5%
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	58,3%	50,0%	28,6%
TOTALE COMPLESSIVO TIROCINI FINANZIATI	52,0%	34,2%	43,3%

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Tab. 11 - Indicatori su esiti occupazionali degli “altri tirocini” avviati dal 2020 e conclusi entro il 30/09/2023 per qualifica del tirocinante (solo qualifiche più ricorrenti)

Qualifica professionale dei tirocinanti (classificazione Istat CP 2011)	Tasso di ricollocazione	Tasso complessivo di riconferma	Tasso di coerenza della qualifica
Commessi delle vendite al minuto	51,2%	34,9%	67,9%
Addetti a funzioni di segreteria	46,0%	33,3%	39,7%
Addetti agli affari generali	55,9%	41,8%	55,2%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	18,9%	10,2%	39,8%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	55,8%	40,5%	45,7%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia	14,7%	4,5%	38,3%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	31,1%	20,0%	24,2%
Disegnatori industriali e professioni assimilate	63,6%	51,2%	64,0%
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	11,9%	2,8%	19,4%
Tecnici del marketing	59,7%	41,4%	47,0%
Cuochi in alberghi e ristoranti	44,3%	28,3%	45,5%
Addetti alla contabilità	62,6%	48,1%	38,4%
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	40,5%	23,1%	31,5%
Analisti e progettisti di software	70,0%	57,9%	57,5%
Camerieri e professioni assimilate	32,8%	18,4%	57,6%
Baristi e professioni assimilate	43,5%	25,5%	56,9%
Tecnici della produzione manifatturiera	41,0%	31,2%	17,8%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	48,6%	14,4%	46,2%
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	49,0%	34,4%	62,3%
Tecnici della vendita e della distribuzione	67,4%	51,1%	34,3%
Addetti all'accoglienza e all'informazione	53,8%	40,8%	46,0%
Acconciatori	60,9%	43,8%	84,0%
TOTALE COMPLESSIVO ALTRI TIROCINI	48,5%	34,3%	48,0%

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

L'analisi degli indicatori sugli esiti occupazionali riferiti alle qualifiche dei tirocinanti¹¹ fornisce la possibilità di sviluppare una serie di riflessioni di natura qualitativa. In generale, è possibile notare delle qualifiche che riportano delle *performance* occupazionali migliori (evidenziate in colore verde), in termini sia di capacità di ricollocazione, sia di riconferma da parte dell'ente ospitante e sia dal punto di vista della coerenza della qualifica rispetto al nuovo incarico. Questi tre indicatori sembrano essere in correlazione tra loro, nel senso che capita spesso che una stessa qualifica riporti valori superiori alla media in tutti gli indicatori, oppure, al contrario, che risulti carente in tutti gli aspetti.

¹¹ Nelle tabelle 10 e 11 sono state riportate solamente le 22 qualifiche professionali più ricorrenti, ovvero quelle che hanno riguardato il maggior numero di tirocinanti. La graduatoria delle qualifiche non coincide perfettamente con quelle riportate nelle tabelle 4 e 5 perché in quel caso erano stati presi in considerazione tutti i tirocini avviati fino al 31 dicembre 2023, mentre nelle suddette tabelle 10 e 11 sono stati considerati solamente i tirocini conclusi entro il 30 settembre 2023, poiché sono legati a degli indicatori che riguardano gli esiti occupazionali.

Prendendo in considerazione i soli tirocini finanziati (Tab. 10), ad esempio, gli individui che hanno svolto un tirocinio come *“Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate”* (sono 22 in tutto nel periodo preso in esame) fanno registrare un tasso di ricollocazione del 72,7% (il valore più elevato in assoluto, contro una media del 52%), un tasso di riconferma del 54,5% (media 34,2%) e un tasso di coerenza del 50% (media 43,3%). Altre qualifiche *“virtuose”* sono le seguenti: *Addetti a funzioni di segreteria; Tecnici del marketing; Acconciatori; Estetisti e truccatori; Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili; Tecnici programmatori e Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi.* I *Tecnici programmatori* sono quelli che hanno un tasso complessivo di riconferma più elevato (61,5%), mentre gli *Acconciatori* il più elevato tasso di coerenza della qualifica (93,3%), seguiti a poca distanza da *Estetisti e truccatori* (87,5%). Al contrario, le qualifiche meno appetibili sembrano essere le seguenti: *Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate; Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del territorio; Ingegneri civili e professioni assimilate; Tecnici dei servizi giudiziari.* Questi ultimi, che riguardano prevalentemente i tirocini giudiziari, registrano in assoluto il tasso di ricollocazione più basso, nessuna riconferma e nessuna coerenza della qualifica, ma questo appare assolutamente plausibile visto che gli Uffici Giudiziari non possono assumere se non attraverso un concorso pubblico, con tempi che sicuramente vanno oltre i 3 mesi presi in considerazione per il calcolo degli esiti.

Se si analizzano invece gli *“altri tirocini”* (Tab. 11), che riguardano un numero più cospicuo di tirocinanti (29.956 in tutto) e quindi sicuramente più rappresentativo in termini statistici, le qualifiche che riportano *performance* più positive sono le seguenti:

- *Analisti e progettisti di software:* registrano il più alto tasso di ricollocazione e di riconferma (rispettivamente 70% e 57,9%);
- *Tecnici della vendita e della distribuzione;*
- *Disegnatori industriali e professioni assimilate;*
- *Addetti alla contabilità;*
- *Acconciatori:* come per i tirocini finanziati, si confermano quelli con il più alto tasso di coerenza della qualifica (84%).

I valori più bassi si registrano, invece, per qualifiche di bassa competenza, quali: *Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde; Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; Personale non qualificato nei servizi di ristorazione.*

4.3 Approfondimenti sull'occupazione prodotta

Le rappresentazioni grafiche di cui alle figure 11 e 12 riepilogano il flusso degli esiti occupazionali registrati per le due categorie di tirocini analizzati, ovvero i “tirocini finanziati” e gli “altri tirocini”, con i dati già riportati ed analizzati in precedenza. Quello che si può notare facilmente è come l'occupazione dipendente costituisca la quasi totalità dei casi sulle ricollocazioni avvenute nei confronti dei tirocinanti, mentre il lavoro parasubordinato costituisca un'eccezione, nell'ordine dell'1-2%. Bisogna, tuttavia, fare presente che il lavoro autonomo (P.IVA) non è stato tenuto in considerazione nell'elaborazione del presente lavoro poiché esula dalle Comunicazioni Obbligatorie e, di conseguenza, non può essere monitorato ai fini della presente indagine.

Figura 11 – Flusso occupazionale prodotto a seguito dei “tirocini finanziati” avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023

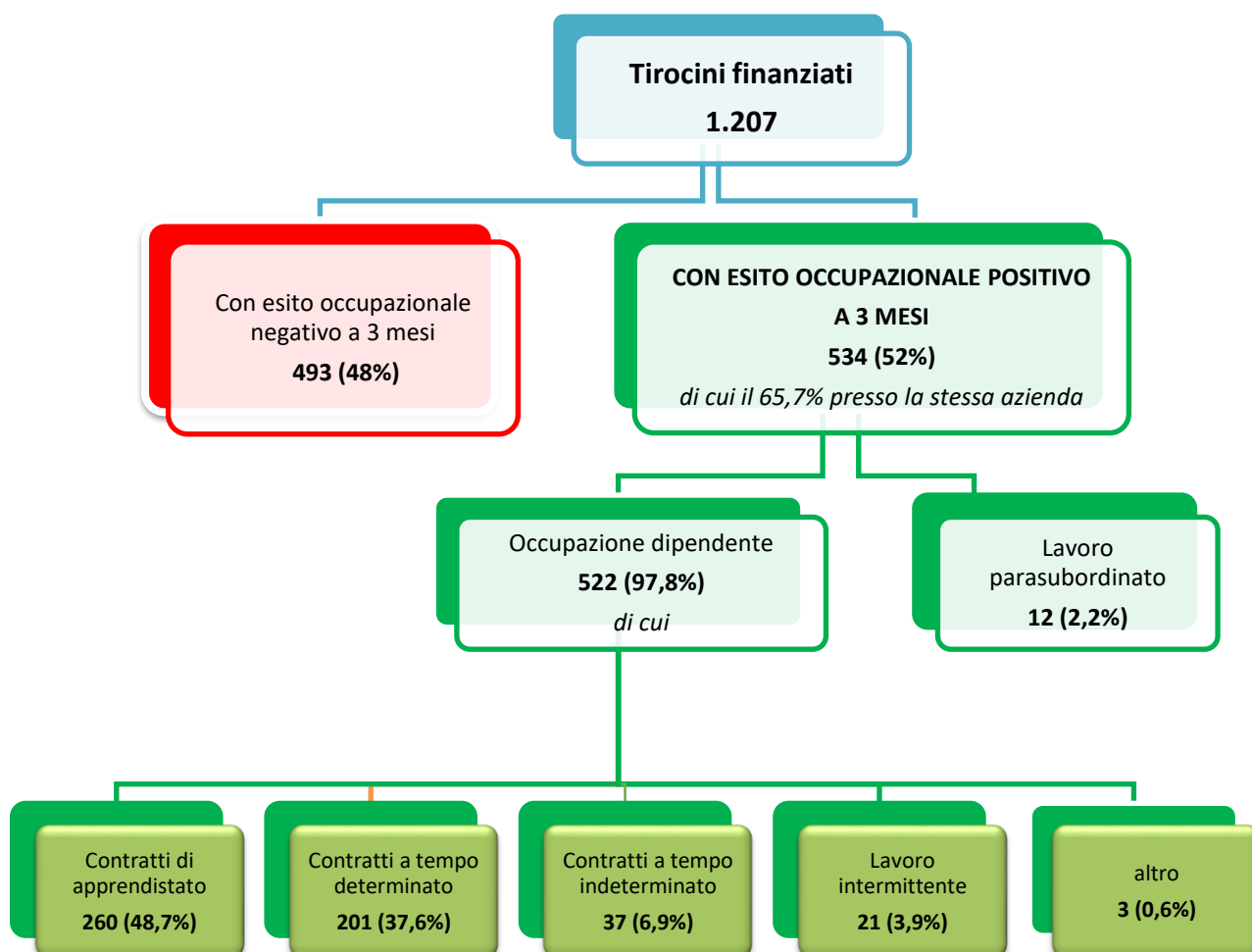
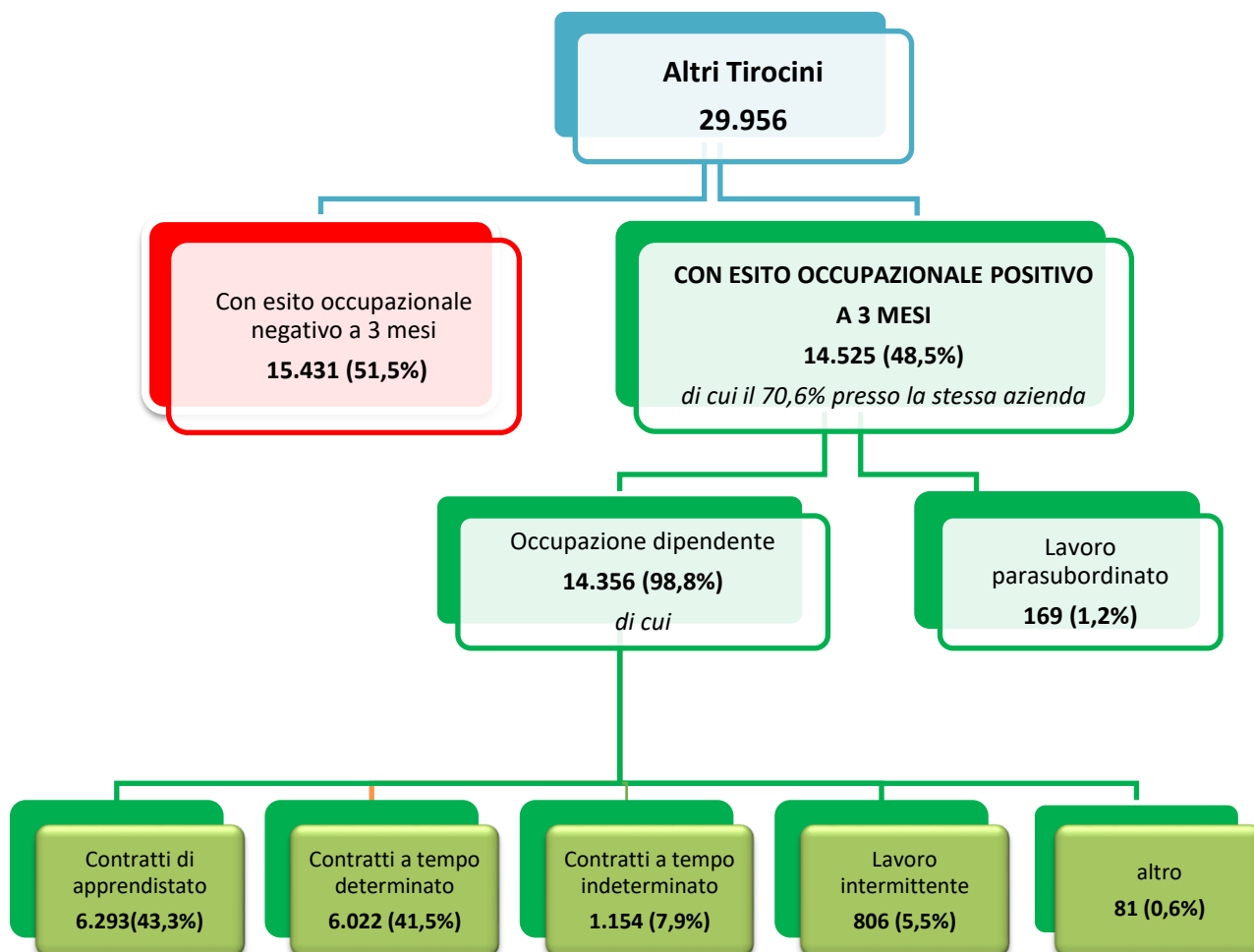


Figura 12 – Flusso occupazionale prodotto a seguito degli “altri tirocini” avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Si vuole porre l'attenzione su un fenomeno già introdotto in precedenza che può costituire una criticità nell'ambito del corretto svolgimento dell'esperienza di tirocinio quale strumento formativo di politica attiva del lavoro: i tirocini attivati al termine di precedenti tirocini, che costituiscono circa il 10% di tutte le attivazioni rilevate.

Come già accennato, questi casi sono stati volutamente esclusi dagli avviamenti che danno vita ad un “successo occupazionale”, poiché il tirocinio, in quanto esperienza formativa, non è considerato rapporto di lavoro. Oltretutto, dal punto di vista della “qualità” dello strumento utilizzato, il fatto che al termine del tirocinio venga proposto al medesimo soggetto di siglare un nuovo tirocinio appare come sintomo di insuccesso dell'esperienza vissuta, in particolar modo se il nuovo tirocinio viene siglato con la stessa azienda

presso cui ha appena concluso il precedente, poiché significa che le esperienze e le competenze maturate non sono state sufficienti per ottenere un posto di lavoro.

La successiva tabella propone una lettura generale del fenomeno relativo ai tirocini avviati a seguito di altri tirocini entro 3 mesi dalla conclusione degli stessi nel periodo dal 2020 al 30 settembre 2023, da cui risultano 3.127 casi, di cui più della metà attivati dallo stesso ente ospitante. I casi rilevati sono molto più numerosi, anche in termini percentuali, tra i tirocini non finanziati rispetto a quelli attivati nell'ambito di programmi finanziati, i quali sono soggetti ad un processo di ammissione e valutazione da parte dell'Amministrazione regionale, oltre che a controlli periodici.

Tab. 12 - Tirocini avviati entro 3 mesi a seguito di altri tirocini, di cui dalla stessa azienda o da azienda diversa (tirocini avviati e conclusi dal 2020 al 30/09/2023)

Tipologie di tirocinio	Totale tirocini avviati	Totale tirocini avviati al termine di altri tirocini	Peso % rispetto a tutti gli avviamenti registrati	di cui:		% tirocini avviati nella stessa azienda presso cui hanno svolto un altro tirocinio
				Hanno avviato un RDL in un'azienda diversa	Hanno avviato un RDL nella stessa azienda ospitante	
Tirocini GG	952	45	4,7%	44	1	2,2%
Tirocini giudiziari	75	6	8,0%	3	3	50,0%
Altri Tirocini	29.956	3.076	10,3%	1.357	1.719	55,9%
Totale	30.983	3.127	10,1%	1.404	1.723	55,1%

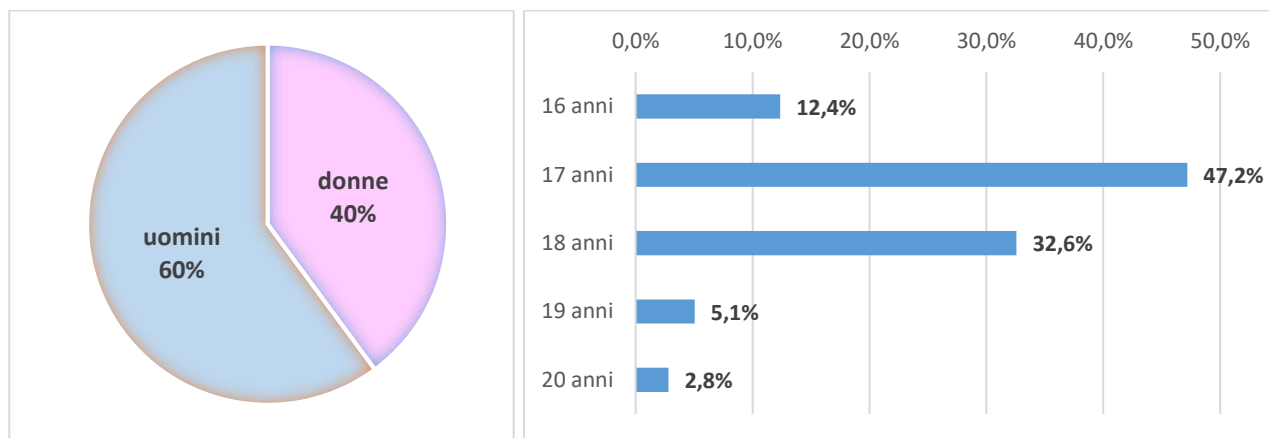
Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

4.4 Focus sui “tirocini estivi”

I c.d. “tirocini estivi” sono esperienze formative svolte da studenti durante il periodo estivo (da giugno a settembre), promossi dagli Istituti d’Istruzione, d’intesa con i Servizi per l’impiego, pubblici e privati. Essendo avviati senza l’utilizzo di finanziamenti pubblici, l’indennità al tirocinante risulta totalmente a carico del soggetto ospitante; pertanto, essi rientrano a tutti gli effetti tra gli “altri tirocini” analizzati precedentemente. Viste le caratteristiche specifiche, questi tirocini non sono finalizzati a favorire immediatamente l’occupazione, in quanto i giovani devono ancora concludere il percorso di studi, ma sono orientati piuttosto all’accrescimento delle competenze personali, ovvero a far acquisire un bagaglio esperienziale in previsione di un futuro ingresso nel mercato del lavoro.

Il presente paragrafo propone un approfondimento su questa tipologia di tirocini, con l’intento di comprenderne la numerosità e la composizione. Sono stati presi in esame i soli “tirocini estivi” avviati e conclusi dal 1° giugno al 30 settembre 2023, che corrispondono a 178 unità. La successiva figura rappresenta il genere e l’età dei tirocinanti, da cui risulta che essi sono composti per lo più da uomini (nel 60% dei casi) a ridosso della maturità: i ragazzi di 17-18 anni costituiscono, infatti, circa l’80% del totale.

Figura 13 – “Tirocini estivi” avviati nelle Marche nel 2023 per genere ed età del tirocinante (valori %)

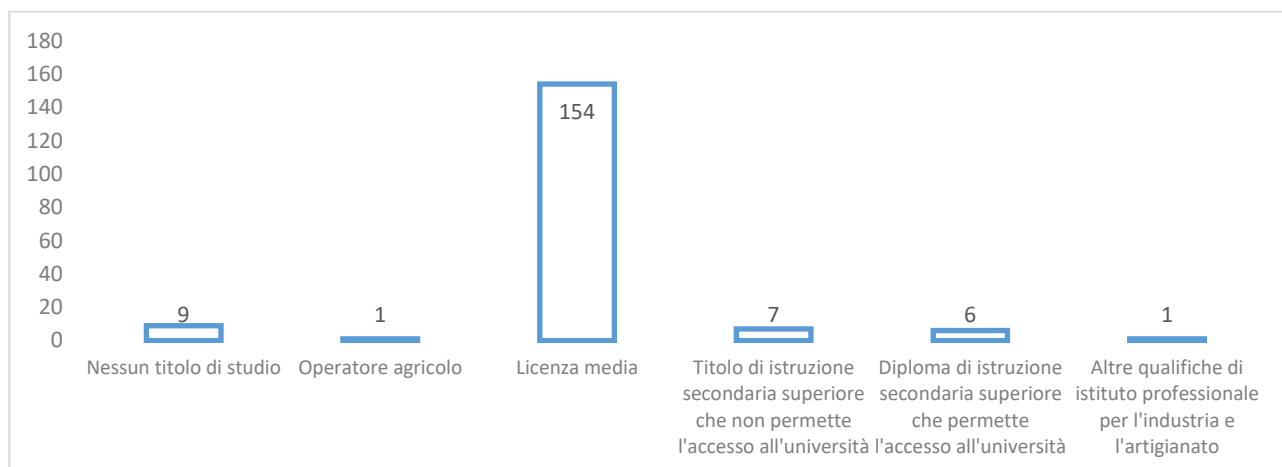


Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Con riferimento al titolo di studio, la maggior parte dei tirocinanti risulta in possesso della licenza media; questo dato non stupisce, vista la giovane età dei soggetti e il fatto che il tirocinio estivo si inquadra proprio all’interno di un ciclo di studi non ancora concluso (prevalentemente di scuola secondaria superiore).

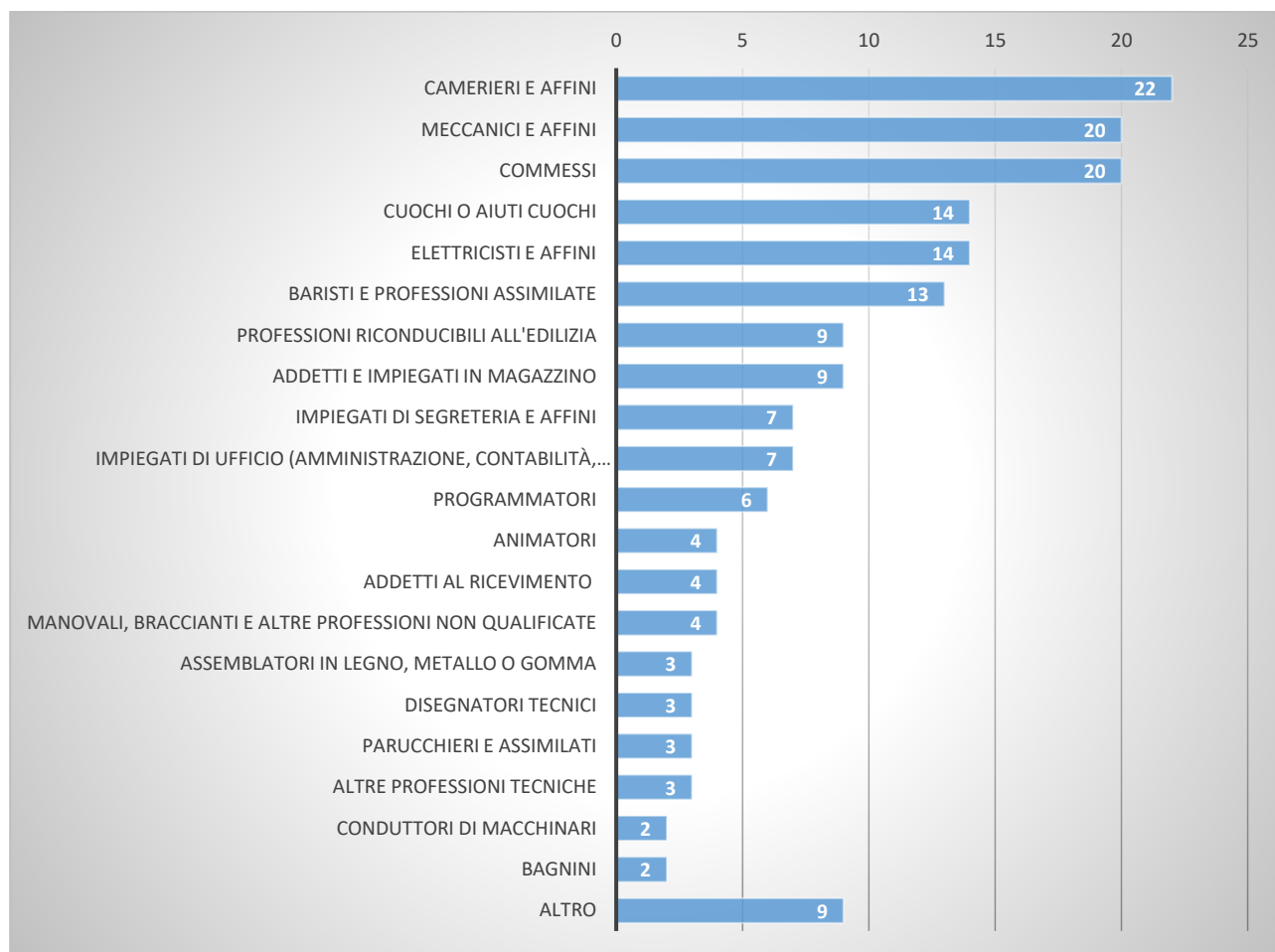
Risulta invece più interessante analizzare la qualifica professionale dei tirocinanti (Fig. 15), che per la maggior parte dei casi si inquadra come *cameriere*, *meccanico*, *commesso* o affini. Raramente si tratta di professioni ad alta specializzazione, ma anche questo risulta in linea con le caratteristiche dei tirocinanti e la finalità dello strumento stesso.

Figura 14 – “Tirocini estivi” avviati nelle Marche nel 2023 per titolo di studio del tirocinante (v.a.)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Figura 15 – “Tirocini estivi” avviati nelle Marche nel 2023 per qualifica professionale¹² del tirocinante (v.a.)

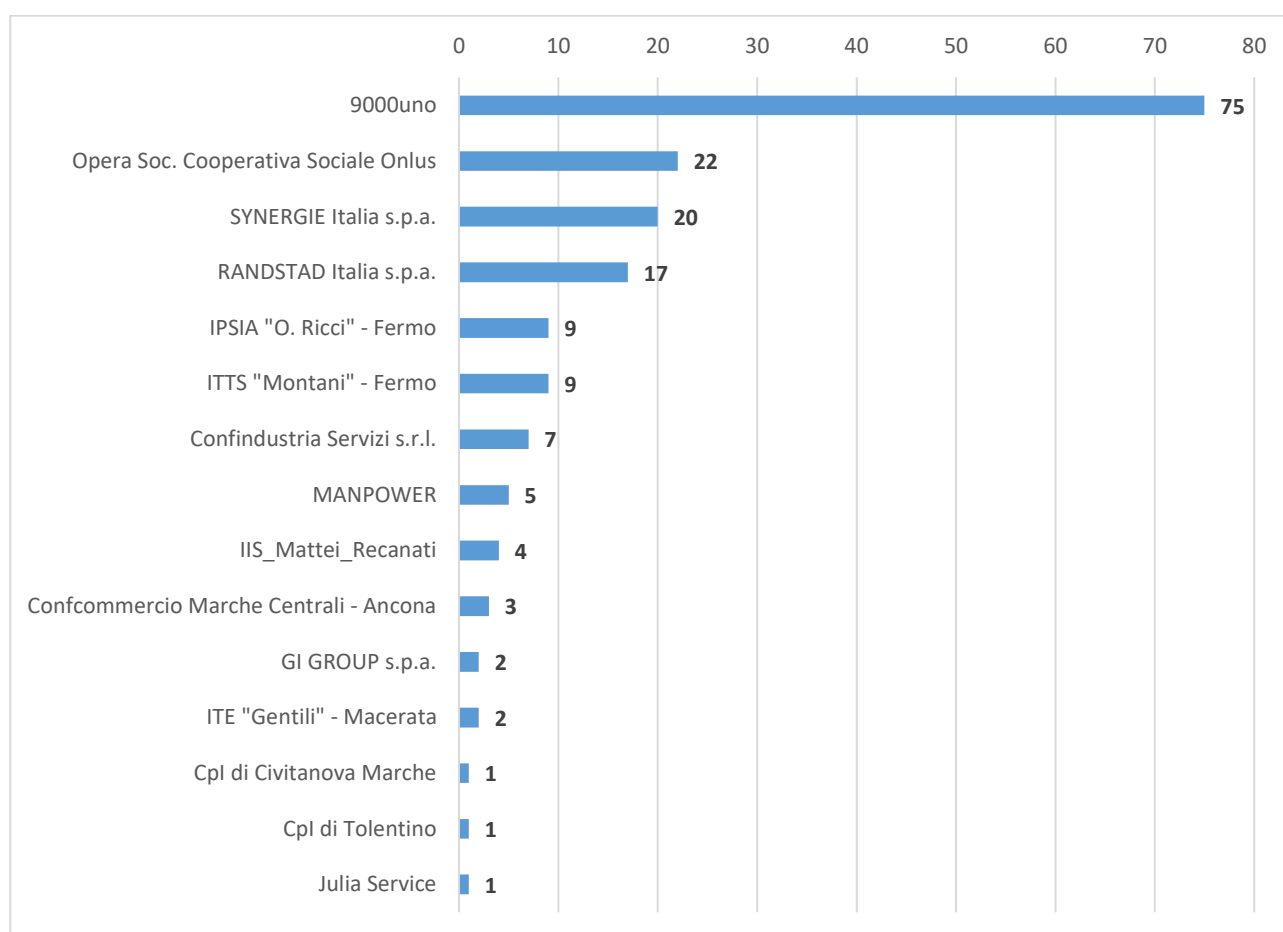


Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

¹² In questa sede viene proposta una rielaborazione personalizzata delle qualifiche tratte dal repertorio Istat CP 2011.

I soggetti promotori sono per lo più agenzie private che si occupano di formazione, intermediazione e/o orientamento al lavoro: l'agenzia "9000uno" (Ente di Formazione professionale) risulta essere quella che ha svolto più attività di intermediazione per i "tirocini estivi", seguita da "Opera Soc. Cooperativa Sociale Onlus", "SYNERGIE Italia s.p.a." e "RANDSTAD Italia s.p.a.". I sopracitati soggetti promotori hanno dato vita, nel complesso, a circa il 75% di tutti i "tirocini estivi" esaminati.

Figura 16 – "Tirocini estivi" avviati nelle Marche nel 2023 per soggetto promotore (v.a.)

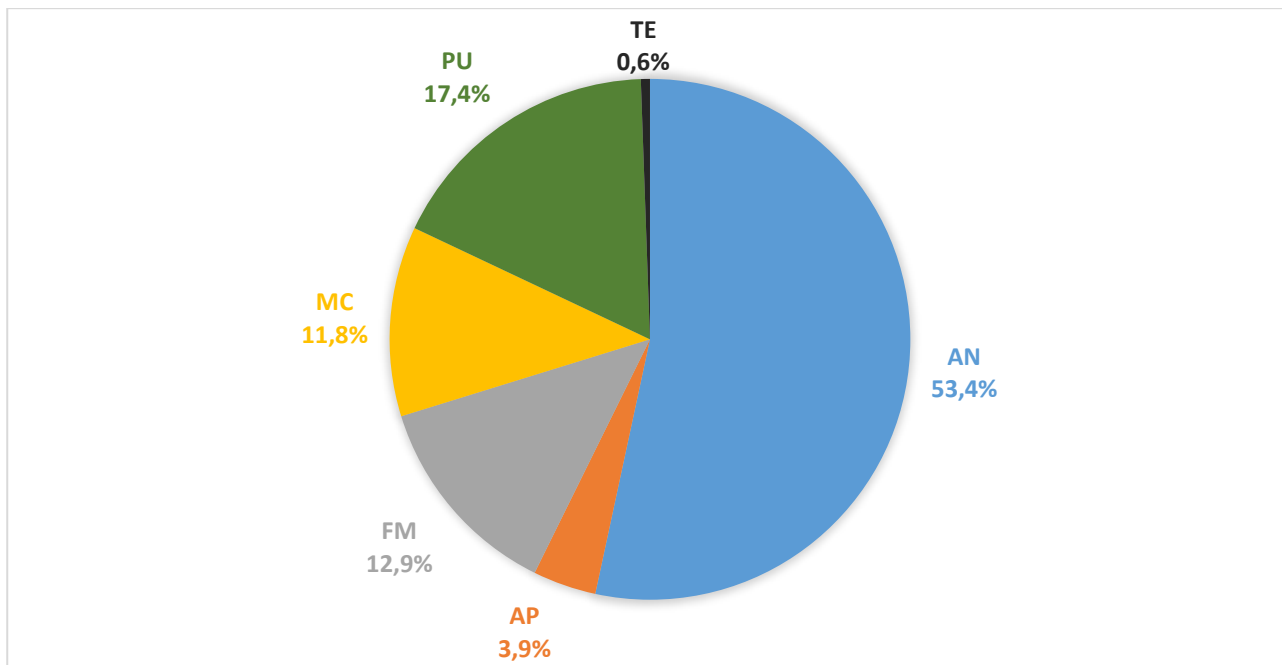


Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

In più della metà dei casi le imprese ospitanti sono localizzate (sede operativa) nella provincia di Ancona. La provincia di Ascoli Piceno risulta, invece, la meno rappresentata, con appena il 3,9% di tutte le sedi operative.

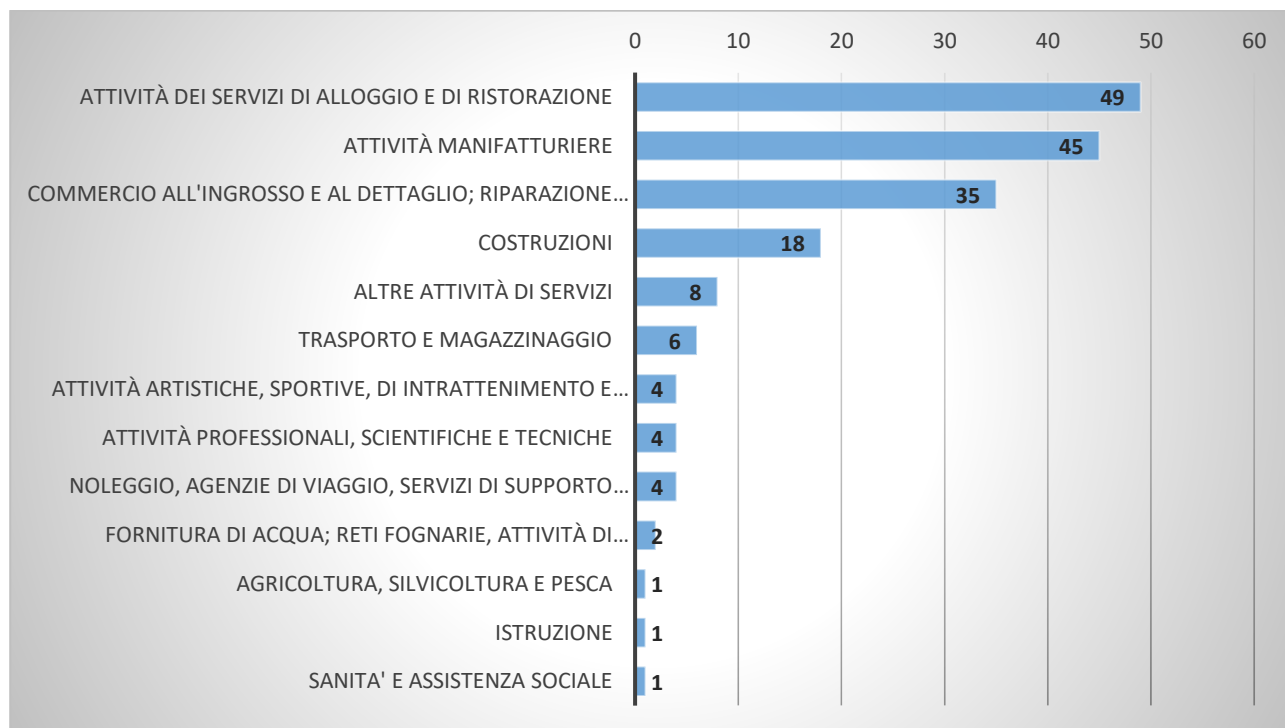
Nel 27,5% dei casi le imprese ospitanti svolgono *Servizi di alloggio o ristorazione*, nel 25,3% *Attività manifatturiere* e nel 19,7% *Commercio all'ingrosso o al dettaglio* (Fig. 18).

Figura 17 – “Tirocini estivi” avviati nelle Marche nel 2023 per provincia di appartenenza della sede operativa dell’impresa ospitante (valori %)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Figura 18 – “Tirocini estivi” avviati nelle Marche nel 2023 per settore economico dell’impresa ospitante (v.a.)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Sebbene, come già evidenziato, la creazione immediata di posti di lavoro non sia il principale obiettivo dei “tirocini estivi”, in qualche caso nei 3 mesi successivi all’esperienza formativa si è registrato un avviamento di un rapporto di lavoro nei confronti del tirocinante. Questo è avvenuto complessivamente nel 7,3% dei casi (ovvero 13 su 178 complessivi), di cui quasi il 70% registrati da parte delle stesse aziende ospitanti; pertanto, il tasso complessivo di riconferma risulta pari al 5,1%. Questi valori sono, comprensibilmente, molto più contenuti rispetto a quelli analizzati nel precedente paragrafo, riferiti alla platea degli “altri tirocini”.

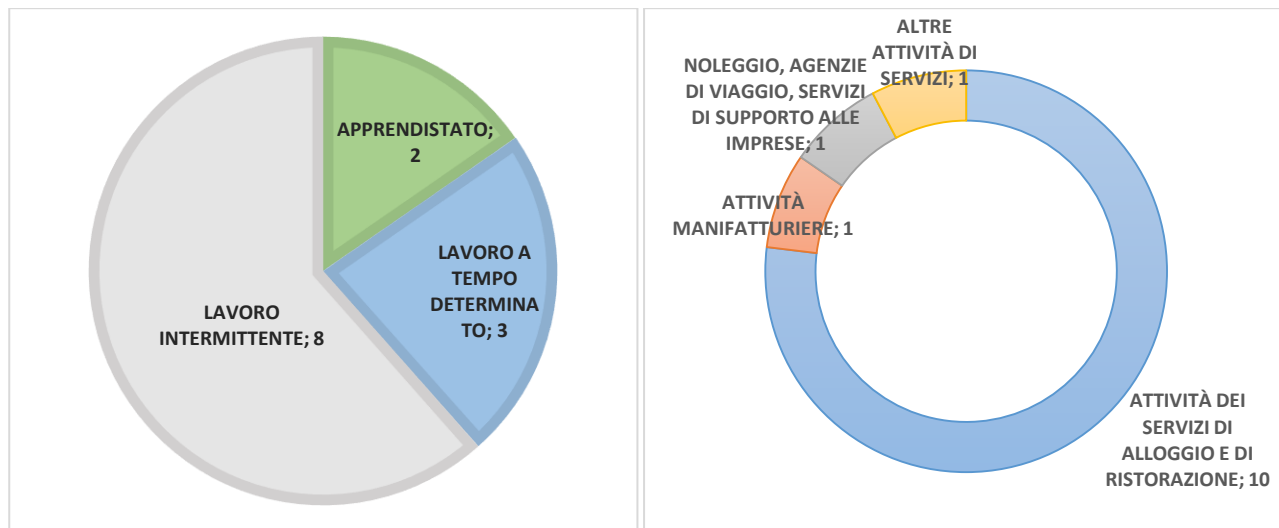
Tab. 13 – Esiti occupazionali (entro 3 mesi dalla conclusione) dei “tirocini estivi” avviati nel 2023

Descrizione	v.a. / v. %
Totale tirocini attivati	178
Tirocinanti con rapporto di lavoro attivato (entro 3 mesi dalla conclusione del tirocinio)	13
Tasso di ricollocazione	7,3%
Avviamenti effettuati presso la stessa azienda del tirocinio	9
Tasso complessivo di riconferma presso l’impresa ospitante	5,1%
Tasso di riconferma tra ricollocati	69,2%

Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Visti i numeri contenuti dei soggetti ricollocati a seguito di un tirocinio estivo, non ha molto senso statistico analizzare le caratteristiche dell’occupazione prodotta, anche perché risulta chiaro che per la maggior parte si tratta di “riconferme” da parte delle aziende presso cui essi hanno svolto l’esperienza di tirocinio estivo. Le successive figure restituiscono comunque un quadro d’insieme sintetico dell’occupazione prodotta, da cui emerge che si tratta per lo più di lavoro intermittente (quindi maggiormente compatibile con il profilo di studente dei soggetti coinvolti) nell’ambito dei *Servizi di alloggio e ristorazione*: in 9 casi su 13 si tratta di *camerieri, cuochi, baristi* o affini.

Figura 19 – Caratteristiche dell’occupazione prodotta a seguito dei “tirocini estivi” avviati nelle Marche nel 2023 (v.a.)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

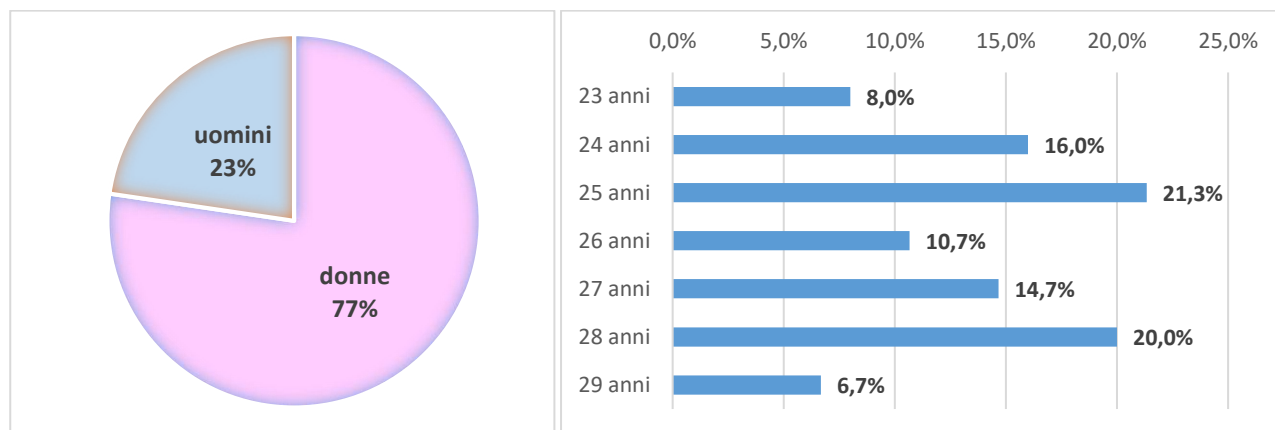
4.5 Focus sui “tirocini giudiziari”

Tramite DGR n. 957 del 07/08/2017, poi modificata dalla DGR n. 1300 del 01/10/2018, sono state stanziare risorse del POR Marche FSE 2014/2020 (circa € 750.000) per finanziare i “Tirocini presso le Cancellerie degli uffici Giudiziari della Regione Marche”, l’attivazione dei quali ha rappresentato un’esperienza di forte interesse per la Regione e per la sua comunità territoriale, in ragione del positivo impatto che si è determinato sul funzionamento del servizio pubblico della giustizia.

I c.d. “tirocini giudiziari” costituiscono una parte dei “tirocini finanziati” esaminati nell’ambito dei paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3, poiché l’indennità al tirocinante è stata liquidata per intero dalla Regione Marche a valere su risorse FSE¹³. I tirocini analizzati, tuttavia, rappresentano solo una quota di tutti i “tirocini giudiziari” avviati, poiché questi sono stati attivati a partire dal 2019, mentre ai fini del presente lavoro si dispone dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie solamente a partire da gennaio 2020. Pertanto, il campione preso in esame è composto da tutti i “tirocini giudiziari” avviati dopo il 2020, che corrispondono a 75 unità, ovvero al 41% di tutti i “tirocini giudiziari” finanziati dal 2019 dalla Regione Marche (183).

A differenza degli altri tirocini finanziati, in cui la percentuale di uomini e donne risulta abbastanza equilibrata, nel caso dei “tirocini giudiziari” la componente femminile risulta assolutamente predominante: più di 3 tirocini su 4 sono stati svolti da donne. L’età dei tirocinanti è compresa tra i 23 e i 30 anni.

Figura 20 – “Tirocini giudiziari” avviati dopo il 2020 per genere ed età del tirocinante (valori %)

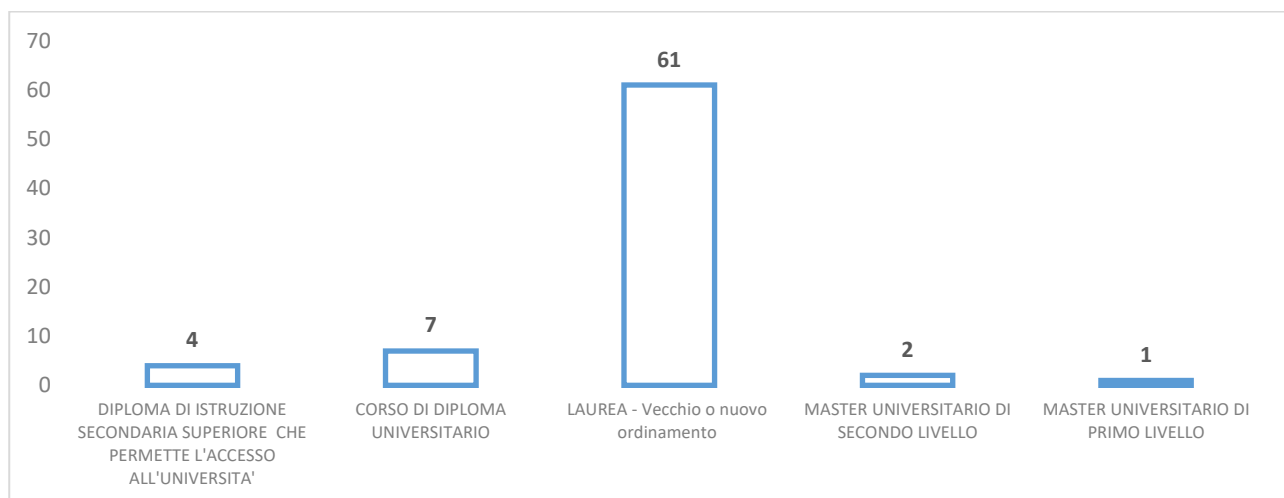


Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Il livello di istruzione appare molto alto, poiché l’85% dei tirocinanti risulta in possesso di laurea o master post-universitario (Fig. 21).

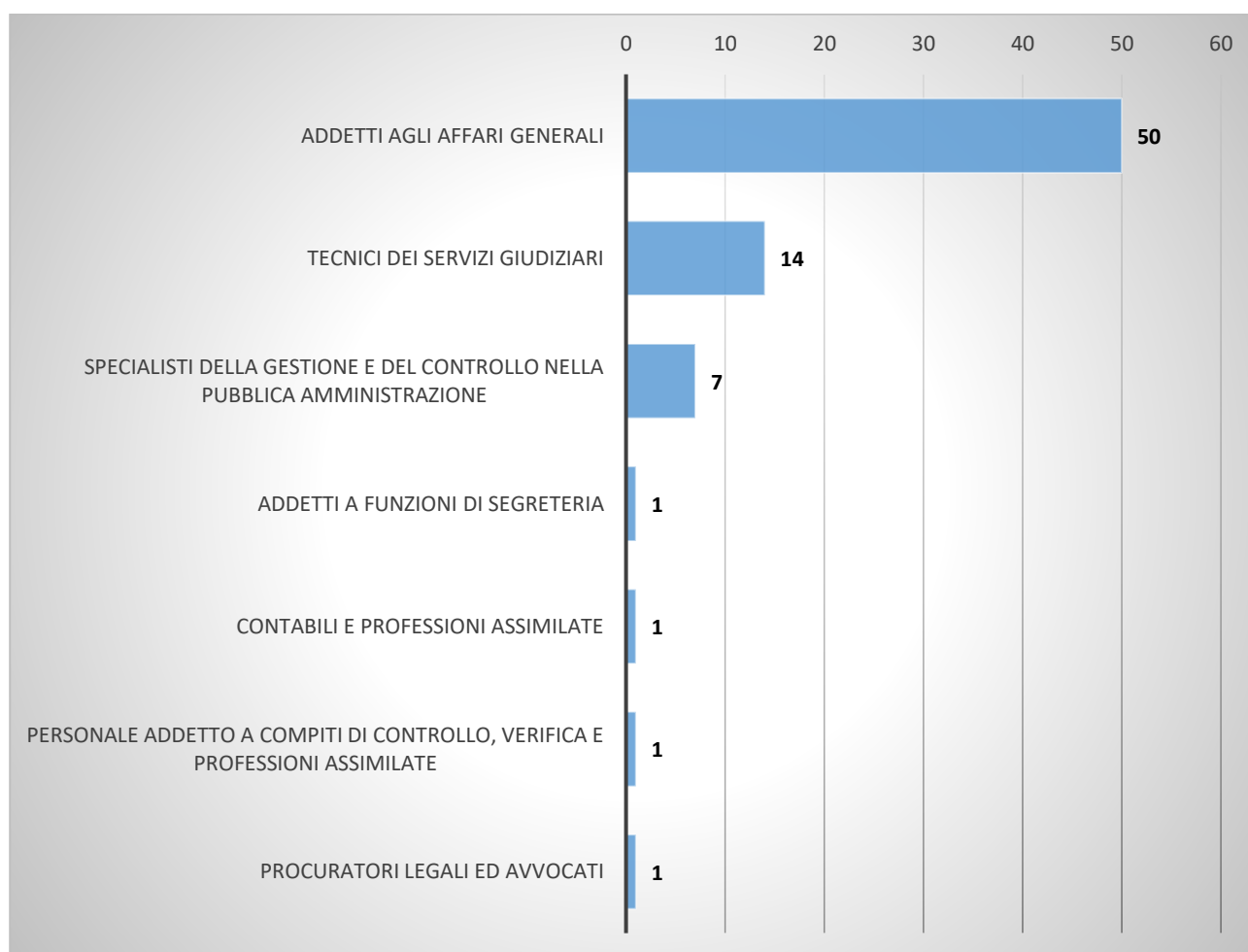
¹³ In tal senso i “tirocini giudiziari” si differenziano dagli altri tirocini finanziati, ovvero da quelli attivati attraverso il programma Garanzia Giovani, poiché questi ultimi prevedono un contributo della Regione Marche di massimo € 300 al mese (ad eccezione dei soggetti con disabilità), mentre i restanti € 200 dell’indennità al tirocinante sono versati direttamente dall’ente ospitante.

Figura 21 – “Tirocini giudiziari” avviati dopo il 2020 per titolo di studio del tirocinante (v.a.)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Figura 22 – “Tirocini giudiziari” avviati dopo il 2020 per qualifica professionale del tirocinante (v.a.)

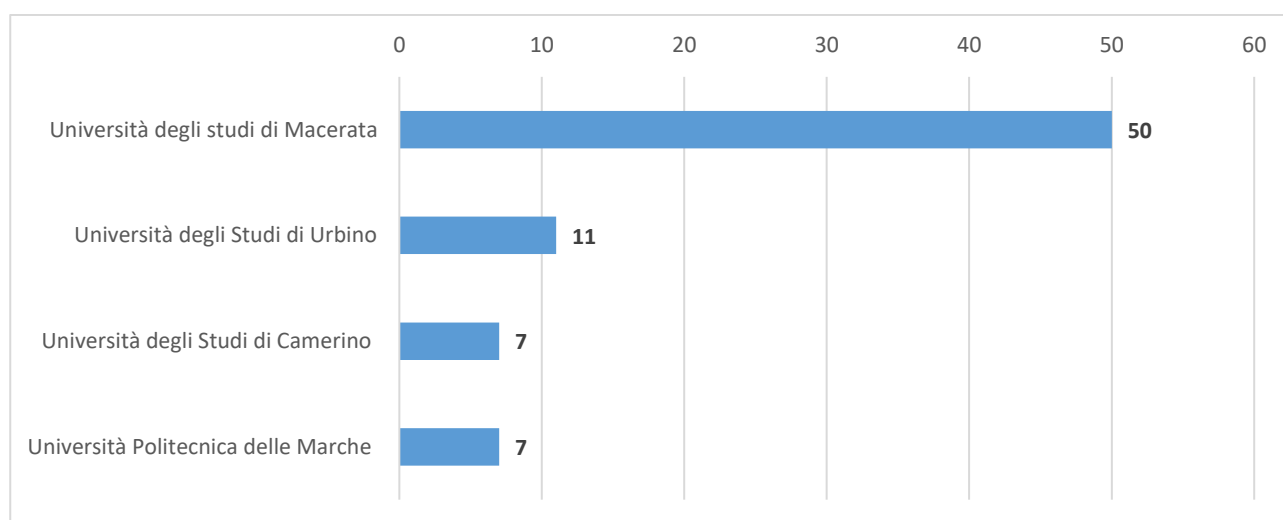


Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Trattandosi di tirocini “tematici”, nel senso che sono finalizzati esclusivamente alle Cancellerie e Segreterie degli Uffici Giudiziari, le mansioni dei tirocinanti sono chiaramente influenzate da questa scelta a monte: in due casi su tre si tratta di mansioni di tipo generalista attinenti alla qualifica di “Addetti agli affari generali”, seguita da “Tecnici dei servizi giudiziari” e da “Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione” (Fig. 22).

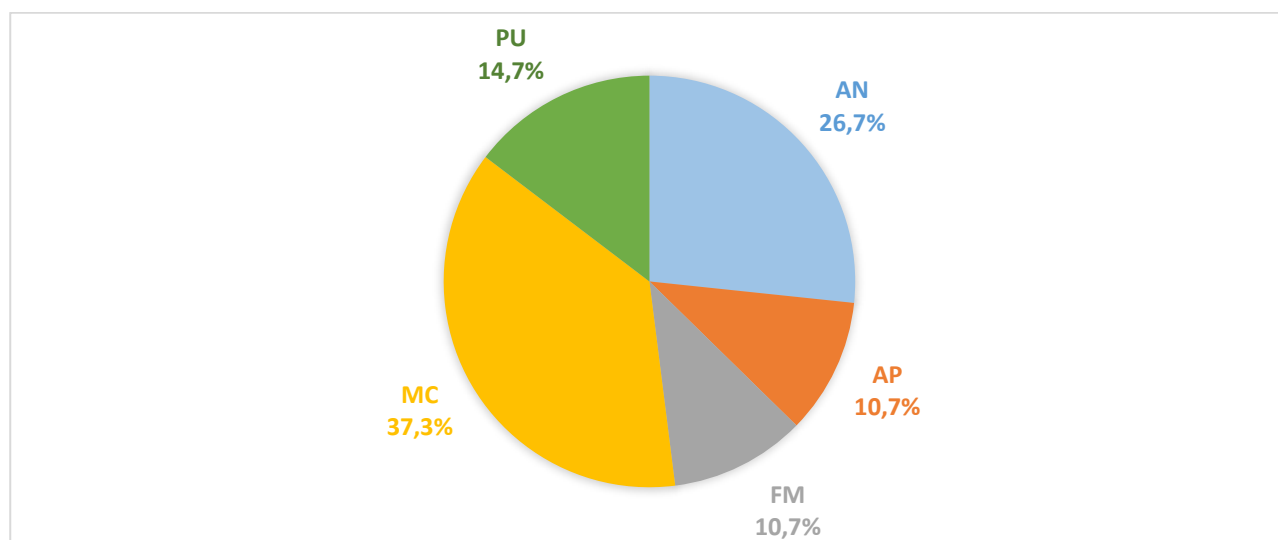
Gli enti promotori per questa categoria di tirocini sono le Università marchigiane: in primo luogo l’Università degli Studi di Macerata, che da sola ha dato vita al 66,7% di tutti i tirocini avviati, seguita da Urbino, Camerino e dalla Politecnica di Ancona.

Figura 23 – “Tirocini giudiziari” avviati dopo il 2020 per soggetto promotore (v.a.)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Figura 24 – “Tirocini giudiziari” avviati dopo il 2020 per provincia di appartenenza della sede operativa dell’impresa ospitante (valori %)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

La geografia delle sedi territoriali delle Cancellerie e Segreterie che hanno ospitato i tirocinanti è una chiara conseguenza dell'attività delle Università dislocate nel territorio regionale: in primo luogo appare la Provincia di Macerata, con il 37,3% delle sedi ospitanti, poi Ancona (26,7%), Pesaro (14,7%) e le rimanenti due Province (Ascoli Piceno e Fermo) con il 10,7% a testa.

Così come per i "tirocini estivi", il fine principale di questo strumento formativo non è la creazione immediata di posti di lavoro, bensì di competenze specifiche tali da garantire un miglioramento del servizio pubblico della giustizia. Anche in questo contesto, tuttavia, ci sono stati casi in cui, nei 3 mesi successivi allo svolgimento del tirocinio, sono stati attivati rapporti di lavoro (11, che corrispondono ad un tasso di ricollocazione del 14,7%). Nessuno dei tirocinanti è stato, però, assunto dallo stesso soggetto ospitante, dato assolutamente comprensibile visto che le Cancellerie Giudiziarie per poter assumere devono far ricorso a concorsi pubblici, che richiedono tempi di realizzazione più lunghi rispetto ai 3 mesi presi in considerazione per il calcolo degli esiti occupazionali.

Tab. 14 – Esiti occupazionali (entro 3 mesi dalla conclusione) dei "tirocini giudiziari" avviati dopo il 2020

Descrizione	v.a. / v. %
Totale tirocini attivati	75
Tirocinanti con rapporto di lavoro attivato (entro 3 mesi dalla conclusione del tirocinio)	11
Tasso di ricollocazione	14,7%
Avviamenti effettuati presso la stessa azienda del tirocinio	0
Tasso complessivo di riconferma presso l'impresa ospitante	0,0%

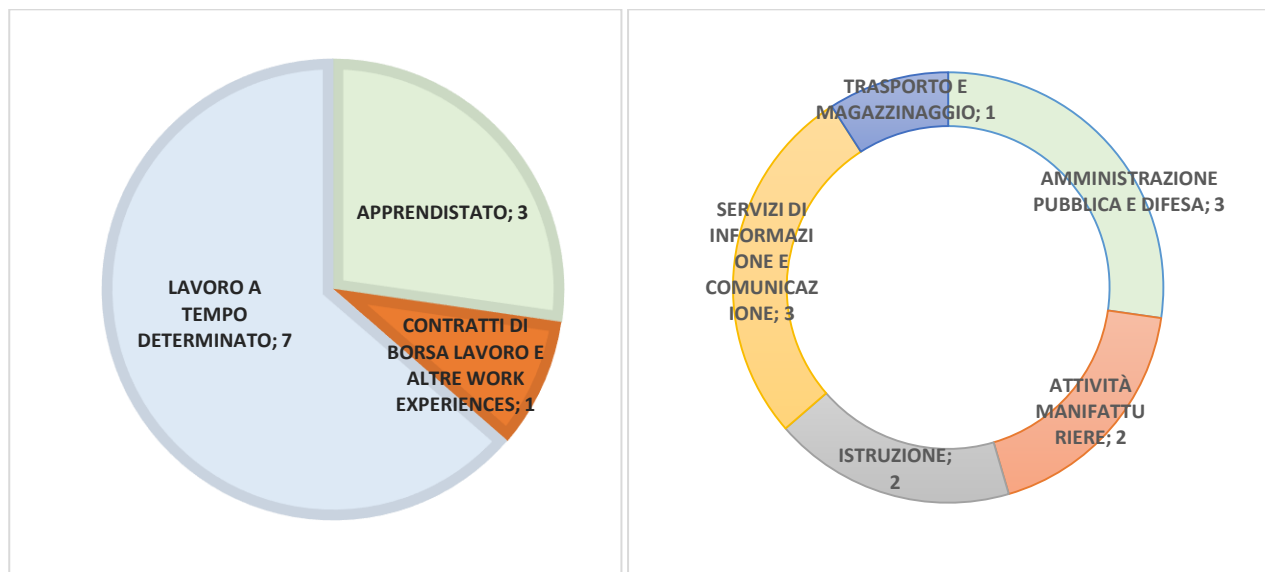
Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

Chi è riuscito a ricollocarsi a seguito dell'esperienza presso le Cancellerie giudiziarie lo ha fatto prevalentemente attraverso contratti di lavoro a tempo determinato (64%) o apprendistato (27%).

Tra i settori economici delle aziende che hanno ricollocato i tirocinanti si segnalano i *Servizi di informazione e comunicazione*, nonché *Amministrazione pubblica e difesa* (entrambi i settori hanno ricollocato 3 soggetti

su 11), segno che l'esperienza di tirocinio è stata probabilmente utile per la successiva partecipazione ad un concorso pubblico.

Figura 25 – Caratteristiche dell'occupazione prodotta a seguito dei "tirocini giudiziari" avviati nelle Marche dopo il 2020 (v.a.)



Fonte: elaborazione ANPAL Servizi su dati SIL - Job Agency

5. Conclusioni

Il tirocinio extra-curricolare, ideato come un percorso finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei partecipanti, appare come un importante strumento volto a favorire l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro soprattutto per i più giovani, assumendo particolare rilevanza nel processo di transizione tra scuola e lavoro. Nell'ambito della Garanzia Giovani, infatti, è stata la misura di politica attiva in assoluto più diffusa, poiché rappresenta una prima modalità di ingresso del giovane NEET nel mondo del lavoro mediante un'esperienza formativa, svolta presso soggetti ospitanti di natura sia pubblica che privata, della durata massima di 6 mesi. Tale tesi risulta valida non solo per i tirocini finanziati dal programma Garanzia Giovani, che si rivolge esclusivamente a giovani NEET di età pari o inferiore ai 29 anni, ma anche per gli altri tirocini presi in esame, visto che più dell'80% di tutti i tirocini avviati dal 2018 in poi è composto da soggetti con età inferiore ai 34 anni.

Limitando l'analisi ai soli tirocini co-finanziati dalla Regione Marche tramite il programma Garanzia Giovani, è possibile stimare con approssimazione il "costo medio per occupato", ovvero quanto sia costato in media all'Amministrazione regionale ogni occupato a seguito di un percorso di tirocinio. Tale importo, che prende in considerazione solo i costi diretti (stimati sulla base dell'impegno giuridicamente vincolante su ogni tirocinio in rapporto alla probabilità di trovare lavoro nell'arco dei 3 mesi successivi alla conclusione), si aggira intorno a € 4.400¹⁴, cifra che appare sensibilmente inferiore rispetto allo stesso valore calcolato sia per le borse lavoro che per altre politiche attive finalizzate alla produzione di posti di lavoro (incentivi all'assunzione/stabilizzazione del personale; incentivi volti alla creazione di impresa, ecc.)¹⁵, pertanto presenta una buona "performance" in termini di rapporto costo/benefici.

Se si prendono in considerazione invece i tirocini presso le Cancellerie degli uffici Giudiziari della Regione Marche ("tirocini giudiziari"), tale importo sale a circa € 6.000, poiché l'indennità di tale fattispecie di tirocini è finanziata interamente dalla Regione Marche (tramite risorse POR FSE) per un impegno di € 500/mese, anche se non sono previsti costi di intermediazione.

Il "costo medio per occupato" così calcolato non prende in considerazione i costi indiretti in capo all'Amministrazione regionale, ovvero il costo in termini di ore/lavoro necessarie per l'attività istruttoria, di selezione, gestione e rendicontazione dei tirocini finanziati, oltre che per la messa in opera degli strumenti trasversali (es. strumenti informativi). Infatti, va considerato che i tirocini, così come le borse lavoro, richiedono uno sforzo importante in tal senso, visto il notevole numero di "progetti" finanziati, ognuno dei quali richiede liquidazioni periodiche del contributo in capo ai singoli soggetti (liquidazioni bimestrali).

¹⁴ Il "costo medio per occupato" è stato calcolato prendendo in considerazione l'impegno giuridicamente vincolante: ogni tirocinio viene finanziato con contributi pubblici pari ad € 300 al mese per 6 mesi, che corrisponde ad un impegno totale di € 1.800, a cui bisogna aggiungere una cifra media di circa € 400 per l'attività di intermediazione (cifra che varia in relazione al *profiling* del soggetto). Tale somma (pari a € 2.200) va divisa per la "probabilità di essere assunto" nell'arco dei 3 mesi successivi alla conclusione del tirocinio, che alla luce del presente lavoro risulta all'incirca del 50%. Il risultato è un importo stimato di circa € 4.400 per soggetto, ovvero ogni ricollocato a seguito di un tirocinio finanziato "costa" in media all'Amministrazione una cifra vicina a tale importo (solo costi diretti).

¹⁵ A tal fine è possibile consultare il "Rapporto di monitoraggio sugli incentivi volti all'assunzione/stabilizzazione" e il "Rapporto sugli incentivi volti alla creazione di impresa nella Regione Marche", pubblicati periodicamente dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.



Infine, bisogna valutare che l'esperienza in azienda può produrre risultati (in termini di maggiori competenze) anche ben oltre i tre mesi presi in considerazione per il calcolo degli esiti occupazionali; pertanto, l'impatto sul mercato del lavoro può ragionevolmente risultare, nel complesso, migliore di quanto stimato.

Un'ulteriore riflessione di natura gestionale riguarda la necessità di poter monitorare in maniera più puntuale e sistematica anche la "qualità" di erogazione dei tirocini attivati, soprattutto di quelli non finanziati. Mentre i tirocini finanziati, infatti, sono soggetti ad un processo iniziale di ammissibilità e valutazione da parte dell'Amministrazione che eroga il contributo, oltre a controlli *in itinere* e finali, quelli non finanziati non presentano verifiche in tal senso, ma si limitano ad un obbligo generico di trasmissione della Comunicazione Obbligatoria all'inizio del percorso (avviamento) tramite il sistema informativo, per cui in questo caso la possibilità di un uso distorto dello strumento aumenta sensibilmente.

Occorre, quindi, dotare la Pubblica Amministrazione di un sistema "gestionale" per i tirocini, ovvero uno strumento informatico che ne monitori l'evoluzione in tempo reale e che contenga i principali documenti necessari allo svolgimento dello strumento di politica attiva, ovvero la Convenzione tra soggetto ed ente ospitante ed il Progetto Formativo del tirocinio, oltre ad un eventuale registro presenze e ad un'attestazione finale delle competenze maturate. Solo attraverso un'osservazione costante di questi documenti, da effettuare anche mediante modalità a campione, e la contestuale possibilità di sanzionare tirocini non conformi alle disposizioni di legge, sarà possibile disincentivare eventuali usi distorti dello strumento, quali l'utilizzo dei tirocinanti in sostituzione del lavoro subordinato e la reiterazione dei tirocini nel tempo, soprattutto se nell'ambito della stessa azienda.